

FAP Firenze

DOCUMENTAZIONI SU

WELFARE E POLITICHE SOCIALI IN TOSCANA

Newsletter della Federazione Anziani e
Pensionati delle ACLI di FIRENZE

Firenze 20-11--2023 **NUMERO UNICO** news letter per i soci Fap Acli Firenze
**Mailing list chiusa Per ulteriori informazioni firenze@fap.acli.it . Il titolare del
trattamento dei dati è FAP ACLI Firenze**

*In ottemperanza alla DLgs.196/03, qualora non desiderasse più ricevere la Newsletter può
comunicarcelo telefonicamente al numero 055 357824 (chiedendo di fap acli firenze) oppure
via mail all'indirizzo firenze@fap.acli.it .Garantiamo in ogni momento il rispetto di tutti i diritti
di cui all'art.7, alla DLgs.196/03*

***Nel caso non voglia più essere contattato o voglia esser cancellato dal data base in
nostro possesso, la preghiamo di comunicarcelo immediatamente rispondendo al
presente messaggio scrivendo CANCELLAMI.***

WELFARE E POLITICHE SOCIALI IN TOSCANA

Questo è essenzialmente un Osservatorio. Non intende, quindi, fare specifiche proposte né tanto meno presentare ricette ma soprattutto monitorare su nuove esigenze assistenziali che riguardano in larga parte la popolazione anziana e conseguentemente diamo notizia di iniziative, nuove strategie d'intervento, percorsi assistenziali, necessità di risposte adeguate al disagio sociale. Quindi un materiale informativo a disposizione dei nostri iscritti ma anche una base per iniziative che la Fap Acli di Firenze intende prendere in questo settore così cruciale e dove sono occorrono profondi cambiamenti in riferimento al fattore demografico ma anche per avere servizi integrati che rispondano in modo tempestivo e appropriato ai nuovi bisogni

Claudio Barsacchi

Segretario provinciale FAP ACLI Firenze



Rapporto regionale sui Servizi Sociali, L'assessora Spinelli: “Occorre superare la logica riparativa assistenzialistica”



La Toscana col **Terzo Rapporto sui Servizi sociali** che descrive una situazione **sostanzialmente positiva ma con criticità emergenti**

Tra gli aspetti positivi il dato delle persone che operano professionalmente nell'ambito dei servizi sociali, che **sono oltre seimila; un dato in piena crescita rispetto al 2020 quando gli operatori erano oltre mille in meno.** Dato tuttavia che sconta il fatto che i bisogni si siano allargati, siano cresciuti e divenuti più complessi. Un trend che induce in buona sostanza a perseguire due obiettivi: da un lato, l'azione sempre più multidisciplinare e interdisciplinare di un pool di professionisti, dall'altro la semplificazione e rafforzamento del

PUA, il Punto Unico di Assistenza, che è dettato anche dai Livelli Essenziali di Prestazione. Ovvero, è un diritto del cittadino.

Una situazione che tuttavia, nonostante l'impegno costante, presente e futuro, della Regione, **non può prescindere dalla rinnovata disponibilità del governo centrale a sostegno delle necessità del servizio**. Tanto più in un periodo storico in cui si registra l'allargamento delle criticità anche a fasce sociali fino a pochi anni fa non toccate dal disagio, sia esso di tipo economico, sociale, educativo che di un mix dei bisogni, spesso agganciati fra loro.

Serena Spinelli, assessore regionale alle politiche sociali, non si tira indietro alla domanda di quanto impatti il dilagare delle povertà e l'accendersi dei bisogni anche in aree sociali nuove e finora salvaguardate, rispetto al sistema dei Servizi sociali toscani: "L'impatto è forte, perché, oltre al numero che è emerso nel Rapporto povertà e l'aumento delle fragilità delle famiglie, rende più complesso il bisogno. In buona sostanza, non siamo di fronte a una difficoltà che si esprime con la non autosufficienza, o con la gravissima marginalità, ma anche a situazioni di famiglie non abituate ad avere necessità di un rapporto con le istituzioni o con i servizi, e che invece si trovano ad avere una necessità di supporto. Dobbiamo essere in grado di ri-orientare quel supporto.



Del resto, gli interventi sono stati tanti, dall'eliminazione del reddito di cittadinanza a quella del contributo in conto affitto, tutto ciò comporta che si allarghi l'area delle persone in necessità. E che aumenti la complessità".

Una complessità che deriva anche dallo sfrangiarsi della tenuta sociale e su cui torna la **presidente dell'Ordine degli assistenti sociali della Toscana, Rosa Barone**. "L'obiettivo, in questa nuova fase, è giungere a un PUA ,acronimo di Punto Unico di Assistenza, perfettamente funzionale. Un unico Punto che vuole dire un'Unica Porta di Accesso. Una nuova fase che parte da un lungo e difficile periodo in cui le strutture sociali

non hanno visto investimenti e in cui ci siamo voluti dimenticare che esistono le vulnerabilità, le fragilità delle persone, problemi sociali strutturati che conosciamo tutti, dalla denatalità all'invecchiamento della popolazione, se non adeguatamente sostenute. La povertà educativa delle fasce dell'infanzia e giovanili, la vulnerabilità che espone tante persone al rischio di cadere nella spirale della povertà, anche se lavorano. Uno scenario dunque in cui i bisogni si sono moltiplicati, sono aumentati e a ci ha corrisposto vent'anni di latitanza Sanità, i cittadini hanno il diritto di raggiungere quel livello determinato di prestazione). Nel Rapporto, si evidenzia che la Toscana, pur in un sistema non totalmente omogeneo, sta "bene" dentro questi Livelli delle prestazioni, soprattutto su alcuni: ad esempio, il rapporto degli assistenti toscani, uno su conquemila, è abbastanza vicino al rapporto previsto ottimale. Ma ci sono molte differenze all'interno degli ambiti".

Il lavoro, curato dall'Osservatorio Sociale Regionale, oltre a offrire una dettagliata fotografia statistica del settore, evidenzia l'attività svolta in Toscana per garantire pari opportunità a tutti i cittadini (i summenzionali Leps), presenta varie esperienze realizzate dai dipartimenti dei servizi sociali nei territori toscani, mettendo in evidenza alcuni interventi innovativi, come il progetto Seus, servizio di emergenza urgenza sociale, attivo sperimentalmente da cinque anni, che permette di fronteggiare h24 le situazioni gravi e improvvise sotto il profilo sociale.

"Abbiamo capito, in questi vent'anni, che dare soldi ai cittadini, da soli non basta per risolvere problemi di accompagnamento nei percorsi, ovvero restituire capacità ai cittadini , empowerment, ovvero la capacità di procedere autonomamente", conclude Barone.

Alla tavola rotonda erano presenti, tra gli altri, il Presidente dell'Ordine nazionale degli assistenti sociali Gianmario Gazzi e il Dirigente del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Renato Sampogna, oltre alla presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali regionale.

Il senso della presentazione odierna è stato espresso dall'assessora regionale alle politiche sociali. "Il rapporto – ha commentato Spinelli- è un prezioso strumento per analizzare il sistema dei servizi sociali e verificarne le trasformazioni. Come Regione Toscana stiamo lavorando per un costante sviluppo delle politiche di inclusione, fondate sul superamento di una logica assistenzialistica e riparativa per mettere sempre più al centro la persona e le comunità. Chi ricorre ai servizi per affrontare le sue fragilità deve essere considerato non solo come destinatario passivo di interventi, ma come soggetto attivo titolare di diritti e di un progetto di vita personale, all'interno di un percorso di presa in cura complessiva, nel quale vengano attivate e messe in rete tutte le risorse presenti sul territorio".

Un focus del rapporto, curato direttamente dall'Ordine regionale degli assistenti sociali, è dedicato a un tema di grave attualità: **quello delle violenze e aggressioni subite dagli assistenti sociali in Toscana**. Dal campione interpellato emerge che, nel corso delle loro esperienza lavorativa 9 su 10 hanno subito una qualche forma di violenza e ben il 35,8% dichiara di aver temuto per la propria incolumità o quella di un familiare, a causa del proprio lavoro. Un fenomeno che resta ancora per lo più sommerso, a causa di un basso tasso di denuncia dovuto principalmente a tre fattori: la sfiducia nella loro efficacia, il senso di fallimento professionale e la paura di rovinare il rapporto con l'assistito.

“Da questi dati – sottolinea **Serena Spinelli** – emerge in tutta la sua gravità un fenomeno preoccupante, segnale evidente anche di una tensione sociale che negli ultimi tempi è cresciuta ulteriormente. L'assistente sociale, spesso giovane e donna, è il primo punto di accesso al sistema dei servizi e opera in prima linea per fronteggiare bisogni e disagi sempre più urgenti e complessi”.

I numeri del rapporto

I dati ci mostrano una crescita numerica complessiva del comparto rispetto al dato del 2020: in aumento gli assistenti sociali (1.298 rispetto ai 1.156 del 2020), gli educatori (1.679 rispetto a 1.260), gli psicologi (177 rispetto a 125), gli operatori del servizio sociale contrattualizzati (3.109 rispetto a 2.427). Il numero totale è di 6.640 rispetto ai 5.252 del 2020. In tutti questi ambiti vi è una prevalenza del genere femminile.

Tra gli assistenti sociali in crescita il personale dipendente rispetto a quello esternalizzato (che scende dal 22 al 14%) grazie ai contributi pubblici destinati al potenziamento del servizio.

Rispetto ai principali ambiti lavorativi, in quasi tutti gli ambiti territoriali sono attivi questi servizi: Servizio sociale professionale, integrazione al reddito, sostegno socio educativo territoriale e domiciliare, mediazione culturale, assistenza domiciliare socio assistenziale.

La media degli utenti del Servizio sociale professionale in Toscana si attesta sui 39,3 ogni 1.000 abitanti.

Centro di ascolto per il caregiver familiare



È il servizio di supporto telefonico rivolto ai caregivers familiari, cioè a **coloro che si prendono cura di un proprio caro non autosufficiente** o con disabilità, il cui carico assistenziale stia risultando troppo gravoso.

Spesso infatti il lavoro di cura può essere molto faticoso e col passare del tempo causare un grave disagio.

Il servizio offre:

- **ascolto e supporto psicologico:** per favorire occasioni di elaborazione degli effetti dovuti all'eccessivo carico assistenziale che il caregiver si trova a vivere quotidianamente;
- **informazione e orientamento sui servizi** offerti dal servizio sanitario regionale e dalle associazioni del territorio che possono aiutare il caregiver a gestire e affrontare le difficoltà legate all'assistenza del proprio caro.

Gli operatori

Il centro dispone di psicologi-psicoterapeuti professionisti appositamente formati per rispondere in maniera chiara e competente ai bisogni del caregiver aiutandolo a superare le difficoltà legate al delicato ruolo di cura.

Come accedere al servizio

È possibile chiamare il servizio dedicato al numero 0554385270, attivo dalle 9.00 alle 14.00 dal lunedì al venerdì, oppure inviare una e-mail al seguente indirizzo:

ascolto.caregiver@regione.toscana.it



L'approfondimento su Toscana Accessibile, il portale regionale

- Progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente

Progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente

La legge regionale 66/2008, "**Istituzione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza**", rappresenta l'elemento cardine attraverso il quale la Regione Toscana ha inteso accompagnare l'organizzazione di un sistema locale di welfare in grado di migliorare qualità, quantità e appropriatezza delle risposte assistenziali a favore delle persone non autosufficienti, disabili e anziane, promuovendo la realizzazione di un sistema improntato alla prevenzione della non autosufficienza e della fragilità e a favorire percorsi assistenziali domiciliari finalizzati ad una vita indipendente.

Un sistema capace di rispondere a bisogni accertati e finalizzato al **miglioramento delle condizioni di vita delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie**, che si caratterizza per l'appropriatezza della prestazione, l'ampliamento della rete di servizi e interventi, le procedure d'accesso facilitate e garantite, la definizione delle forme di assistenza e di compartecipazione alla spesa e la sottoscrizione di un patto interistituzionale per il governo integrato del Fondo.

Il "**progetto regionale per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente**" ha l'obiettivo di realizzare un sistema di assistenza di tipo universalistico che consenta il pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza e la prestazione socio-

sanitaria appropriata al bisogno della persona anziana o disabile attraverso i seguenti strumenti:

- gli sportelli “**Punti insieme**”, presenti su tutto il territorio regionale, che garantiscono accoglienza, informazione, orientamento e accesso alle diverse opportunità e tipologie di assistenza.
- **l'accertamento della condizione di non autosufficienza** attraverso la UVM Unità di Valutazione Multidisciplinare e strumenti di valutazione multidimensionale delle condizioni di bisogno della persona, ispirati ai principi della International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF - Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute);
- la presa in carico della persona non autosufficiente attraverso la formulazione di un **piano personalizzato di assistenza** (PAP), nel quale sono individuati gli obiettivi e gli esiti attesi in termini di mantenimento o miglioramento delle condizioni di salute della persona non autosufficiente, disabile e anziana e le prestazioni sociosanitarie da erogare, in condivisione con la persona e la famiglia.
- il **governo pubblico dei servizi attraverso la Società della Salute/Zona-distretto** al fine di garantire omogeneità nell'accesso ai servizi e nella presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia.

Cosa fare per accedere al servizio:

Gli sportelli “**Punto Insieme**” sono presenti su tutto il territorio regionale; per trovare quello più vicino è possibile consultare il seguente sito: <http://www.regione.toscana.it/-/puntoinsieme-assistenza-continua-alla-persona-non-autosufficiente>

Riferimenti normativi:

- Legge Regionale n. 66/2008 “Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza.”
- Delibera della Giunta Regionale n. 370/2010 “Approvazione del "Progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente"”



Gravissime disabilità - Sostegno alla domiciliarità

La Regione Toscana, attraverso risorse del Fondo nazionale per le Non Autosufficienze dedicato alle disabilità gravissime, sostiene **i percorsi domiciliari, di assistenza e cura per le persone con disabilità grave e gravissima**. Si tratta di interventi che sono integrativi e aggiuntivi rispetto a quanto già previsto dai Livelli Essenziali di Assistenza.

L'obiettivo è quello di **consentire percorsi domiciliari**, evitando o differendo l'istituzionalizzazione, tramite l'assunzione di un assistente personale e nell'ottica di un miglioramento della qualità di vita della persona.

La valutazione del bisogno è effettuata dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare per la Disabilità (UVMD), presente presso ciascuna Zona-Distretto/ Società della Salute, che definisce, nel progetto di vita, le specifiche azioni di sostegno alla domiciliarità, le modalità e gli obiettivi degli interventi.

L'intervento prevede l'**erogazione di un contributo economico mensile che va da 900 a 1.200 euro mensili** per consentire alla persona con disabilità gravissima di poter **assumere un assistente personale**. L'assunzione deve essere formalizzata con la sottoscrizione di un regolare contratto di lavoro secondo la vigente normativa nazionale.

Per i minori con disabilità gravissima per i quali uno dei genitori si assume l'onere dell'assistenza, è possibile prevedere **un assegno di cura, che può andare da un minimo di 800 a un massimo di 1.100 euro mensili**.

Cosa fare per accedere al servizio:

Il riferimento per la presa in carico sono i servizi territoriali della Zona-Distretto o Società della Salute di residenza, attraverso il contatto con il medico di medicina generale, o agli **sportelli Puntosieme** o **Segretariato sociale**, per una valutazione del bisogno da parte dell'equipe multidimensionale.

Normativa di riferimento

- **Delibera 1071 del 11 settembre 2023** "Linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le Non Autosufficienze destinato alle disabilità gravissime - Modifiche DGR 680/2022 e assegnazione risorse FNA 2022 e 2023"

PASS - Percorsi Assistenziali per i Soggetti con bisogni Speciali



andare incontro alle esigenze di salute dei cittadini con disabilità, adeguare l'offerta sanitaria e garantire una effettiva equità, la Regione Toscana, prima in Italia a realizzarlo, ha messo a punto, in collaborazione con i coordinamenti delle associazioni per la disabilità, il **programma PASS** (Percorsi Assistenziali per i Soggetti con bisogni Speciali).

L'obiettivo è quello di **favorire un accesso equo ai servizi sanitari** nei diversi ambiti di erogazione delle cure: dalle prestazioni ambulatoriali, alle prestazioni in regime di ricovero, dai servizi di emergenza-urgenza a quelli di prevenzione. In sostanza **per le**

persone con disabilità dovrà essere più facile accedere ai servizi sanitari e trovare una risposta personalizzata e di qualità, per i diversi bisogni assistenziali e diagnostico terapeutici espressi.

Attraverso la **Piattaforma Pass** è possibile descrivere e registrare i **bisogni speciali** delle persone con disabilità e rendere disponibile l'informazione ai principali sistemi informativi sanitari. Il modello organizzativo e assistenziale è innovativo anche perchè individua le tipologie di servizi da assicurare alle persone con bisogni speciali; ad esempio specifici accorgimenti, come gli arredi particolari, il personale con adeguata formazione e con **competenze specifiche indispensabili**.

Un "facilitatore" e una "équipe dedicata" si prenderanno cura dei casi più complessi. Adeguare i servizi ospedalieri alle necessità ed ai bisogni specifici delle persone con disabilità è la chiave per realizzare a pieno il diritto alla salute.

Tutte le azioni previste dal programma si concentrano, nella fase iniziale di sviluppo, sull'identificazione delle specifiche caratteristiche dei bisogni particolari da soddisfare nell'ambito dei **percorsi ambulatoriali**. Successivamente e gradualmente il modello operativo sarà esteso anche agli utenti in fase di ricovero e per le prestazioni nei servizi di emergenza-urgenza. Fino ad arrivare, in fase di completa messa a regime del programma, alle peculiarità dei percorsi di screening e di prevenzione primaria.

Sul territorio, per ricevere un supporto all' utilizzo della piattaforma Pass sono presenti le **Botteghe della Salute**.

Per informazioni e orientamento è attivo un numero verde regionale _ dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15

Emergenza Coronavirus

Al numero verde 800 556060 gli operatori rispondono anche alle richieste di informazioni in ambito di disabilità nel periodo **dell'emergenza Covid-19**.

E, se risulta necessario un orientamento nell'ambito dei percorsi sanitari, attivano la figura del **Nurse Coach** con ruolo di coordinamento regionale. Questa figura, attraverso un consulto telefonico, è in grado di rispondere e indirizzare l'utente sui **percorsi sanitari**, può dare consigli specifici e favorisce un follow up a distanza. Il Nurse Coach può attivare, se è necessario e sulla base di eventuali pregressi percorsi, gli ospedali dove sono presenti i facilitatori del **percorso PASS** per garantire un follow up mirato a distanza.

Assistenza Sanitaria Disabilità Intellettiva - Progetto Asdi

A Careggi è attivo un **Numero Verde 800 729 729** per le persone con **disabilità intellettiva** parzialmente o totalmente non collaboranti che hanno necessità di accedere ad una prestazione sanitaria ed hanno bisogno di particolari attenzioni per visite mediche, esami diagnostici e ospedalizzazioni.

Al telefono rispondono i Volontari dell'Associazione CUI I Ragazzi del Sole Onlus che attivano uno specifico percorso di prenotazione e presa in carico.

Le Aziende Ospedaliero-Universitaria di Careggi e del Meyer, l'Azienda UsI Toscana Centro zona di Firenze e l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) hanno individuato dei percorsi sanitari che tengano conto delle loro necessità.

Le **specializzazioni** attive sono: allergologia, anesthesiologia, cardiologia, diabetologia, dietistica e nutrizionistica, endocrinologia, endoscopia, esami di laboratorio e diagnostica per immagini (Mammografia, RX, TAC, RMN, ECO), fisiatria, gastroenterologia, genetica, geriatria, ginecologia, medicina e chirurgia generale, odontoiatria, otorinolaringoiatria, neurologia ed epilettologia, psichiatria, oculistica, ortopedia, senologia, urologia.

Come e cosa fare per:

Il familiare e/o chi si prende cura della persona disabile telefona al Numero Verde 800 729 729 il mercoledì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00 o il giovedì mattina dalle 9.30 alle 11.30.

E' possibile telefonare anche negli altri orari perché è attiva una segreteria telefonica che registra i messaggi. I Volontari prendono in carico le richieste, concordano l'appuntamento direttamente con i medici e/o servizi diagnostici e lo comunicano al familiare e/o a chi si prende cura della persona disabile.

Attività fisica adattata (AFA)

L'AFA, "Attività Fisica Adattata", è un **percorso non sanitario** che prevede una serie di **programmi di attività motoria di gruppo**, finalizzati a migliorare il benessere della persona e a contrastare le difficoltà di movimento temporanee o conseguenti a malattie croniche.

Non si tratta di percorsi sanitari di riabilitazione ma di esercizi fisici semplici, messi a punto da esperti sanitari e guidati da personale preparato a gestire questa specifica attività.

L'offerta è differenziata in percorsi rivolti a **due tipologie di persone, prevalentemente anziane o fragili**, con autonomia funzionale conservata o con ridotta competenza funzionale.

Non serve la ricetta o il certificato medico, non è necessario prenotare e il costo è molto contenuto.

-

-

Educazione e riabilitazione visiva

L'**ipovisione** è una condizione di ridotta capacità visiva bilaterale centrale o periferica che condiziona l'autonomia dell'individuo. La profondità del deficit visivo e la concomitanza di più patologie determinano gradi di disabilità diversi tali da pregiudicare un inserimento nella vita sociale o il mantenimento dell'autonomia.

La migliorata assistenza neonatologica e l'incremento della vita media hanno accresciuto l'incidenza di patologie legate alla prematurità e di patologie degenerative maculari, per le quali è risultato necessario allestire specifici progetti di intervento di tipo preventivo, terapeutico e riabilitativo anche in campo oculistico, determinando in questi ultimi anni un rinnovato interesse scientifico e istituzionale nei riguardi delle problematiche dell'ipovisione.

Secondo l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** la prevalenza di ipovisione varia dal 2% al 7%. Le ultime stime dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità sul numero degli ipovedenti in **Europa** parlano di circa 40 milioni di persone e di un incremento annuo del 12%. In **Italia** le indagini Istat affermano che 4,5 persone ogni 1000 abitanti sono ipovedenti, determinando in oltre 17.000 il numero di cittadini toscani che presentano bisogni legati a quadri di ipovisione.

Il residuo visivo funzionale non deve essere però considerato come esito irreversibile di una patologia, ma come condizione suscettibile di stimolazione e potenziamento attraverso la riabilitazione visiva.

In **Toscana** sono presenti **2 Centri per l'Educazione e la Riabilitazione Visiva** presso **l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi e l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Pisa**, i quali operano in stretta collaborazione con il territorio di provenienza dell'assistito.

I **Centri per l'Educazione e la Riabilitazione Visiva** sono servizi multidisciplinari, collegati con la specifica attività clinica, di riferimento per i Servizi Sanitari Regionali e per gli operatori del settore, cui rivolgersi per ottenere:

- completa e approfondita **valutazione diagnostico-funzionale** propedeutica alla predisposizione del progetto riabilitativo individuale;
- interventi di **riabilitazione** visiva funzionale per soggetti ipovedenti;
- **educazione permanente** per le attività lavorative e occupazionali, allo scopo di promuovere l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo delle persone ipovedenti e non vedenti che presentino anche ulteriori menomazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico relazionale.

Oltre a ciò i CERV:

- svolgono funzione di **riferimento** per la prescrizione delle protesi specifiche e degli ausili tiflotecnici, previsti dal Servizio Sanitario Nazionale per la riabilitazione visiva funzionale (D.M. n. 332/99);
- partecipano, nell'ambito dei programmi regionali di prevenzione, a iniziative di **prevenzione secondaria**, mirate ad individuare precocemente gli stati patologici;
- partecipano a progetti di **sperimentazione clinica e riabilitativa** in ambito oculistico e assicurano l'attività di formazione e aggiornamento su tecnologie e metodologie riabilitative per le persone con ipovisione.

Al funzionamento e allo sviluppo delle attività dei CERV contribuiscono **I.Ri.Fo.R.** (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione) Regionale Toscano ONLUS e il **Comitato Regionale della Toscana della Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità**, entrambi articolazioni dell'**Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti Sezione Toscana**.

Cosa fare per accedere al servizio:

L'accesso ai percorsi riabilitativi, erogati dai CERV di Firenze e di Pisa, da parte delle persone non vedenti e ipovedenti, può essere richiesto dal **Medico Curante o da un medico Specialista**.

In riferimento alla diagnosi, la persona che accede al Centro per l'Educazione e Riabilitazione Visiva viene presa in carico in modo globale con la predisposizione di un programma riabilitativo individuale che definisce gli obiettivi, le prestazioni e il regime assistenziale di erogazione. (domiciliare, ambulatoriale, semiresidenziale/DH).

Centro per l'Educazione e Riabilitazione Visiva "Carlo Monti"**Azienda Ospedaliera–Universitaria di Careggi****Sede**

Padiglione 4 Clinica Oculistica, piano terra

Contatti

Tel. 055 794 9881 dal lunedì al venerdì ore 9-12 per appuntamenti e informazioni

Email: ipovisione.firenze@aou-careggi.toscana.it

Fax: 0557947626

Sito

web: [http://www.aou-](http://www.aou-careggi.toscana.it/internet/index.php?option=com_content&view=article&id=3485:centro-integrato-per-l-educazione-e-la-riabilitazione-visiva-carlo-monti&catid=122&lang=en)

[careggi.toscana.it/internet/index.php?option=com_content&view=article&id=3485:centro-integrato-per-l-educazione-e-la-riabilitazione-visiva-carlo-monti&catid=122&lang=en](http://www.aou-careggi.toscana.it/internet/index.php?option=com_content&view=article&id=3485:centro-integrato-per-l-educazione-e-la-riabilitazione-visiva-carlo-monti&catid=122&lang=en)

Centro per l'Educazione e Riabilitazione Visiva**Azienda Ospedaliera–Universitaria di Pisa**

Numero telefonico per l'accesso al Centro presso l'AOUP 050/997687

Numero telefonico per la riabilitazione presso I.RI.FO.R. Pisa: 050/502082

Sito web: www.irifor-pisa.it

Normativa di riferimento:

- Legge 284/1997 "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati" Delibera della Giunta Regionale n. 1471 del 30 novembre 1998: "Interventi per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva ai sensi della L.26 agosto 1997 n. 284 e del Decreto del Ministero Sanità 18 dicembre 1997."
- Delibera della Giunta Regionale n. 751/2015 "Linee di indirizzo per la riabilitazione visiva nel SST: approvazione e indicazioni per la organizzazione dei Centri per l'Educazione e la Riabilitazione Visiva (CERV) in Toscana."

Sla e malattie neurodegenerative. Sostegno alla domiciliarità

Fin dal **2009** la Giunta regionale toscana ha avviato una sperimentazione al fine di valutare modalità innovative di intervento per assicurare una maggiore dignità di cura alle persone affette da SLA (sclerosi laterale amiotrofica) e più in generale da malattie dei motoneuroni.

La sperimentazione coinvolge le persone che si trovano nella fase avanzata della malattia, proponendo l'attuazione di un intervento mirato di assistenza domiciliare che permetta alle stesse di essere assistite al proprio domicilio, all'interno del proprio contesto familiare, tramite la presenza quotidiana di un **care-giver dedicato**.

Tale intervento è previsto in alternativa al ricovero in struttura sanitaria o sociosanitaria, residenziale o semiresidenziale, e prevede la erogazione di un **assegno di cura mensile**, che attualmente è pari a **1.650 euro**; tale assegno è finalizzato all'assunzione di un caregiver, che può anche essere un familiare.

L'assunzione del **caregiver** deve essere in ogni caso formalizzata con la sottoscrizione di un regolare contratto di lavoro secondo la vigente normativa nazionale.

La fase avanzata della malattia è stata definita attraverso parametri clinici individuati dal Consiglio Sanitario Regionale e approvati con decreto 5725/2009.

Le valutazioni cliniche sul territorio, ai fini dell'accesso all'assegno di cura, sono demandate alle **Unità di Valutazione Multidisciplinare per la Disabilità (UVMD)** presenti presso ciascuna **zona-distretto/Società della Salute**, integrate con la figura del neurologo, che definiscono le specifiche azioni di sostegno alla domiciliarità, le modalità e gli obiettivi degli interventi, attraverso un piano di assistenza e,

eventualmente, il **Progetto Riabilitativo Individuale**, condiviso dal team dei professionisti.

Cosa fare per accedere al servizio:

Per la persona con malattia neurodegenerativa in fase non acuta il riferimento per la presa in carico sono i **servizi territoriali della zona-distretto o Società della Salute di residenza**, attraverso il contatto con il medico di medicina generale.

Normativa di riferimento:

- **Delibera 721 del 3 agosto 2009** "Sperimentazione interventi a sostegno della funzione assistenziale domiciliare per le persone affette da SLA."
- **Decreto 5725 del 5 novembre 2009** "Sperimentazione interventi a sostegno della funzione assistenziale domiciliare per le persone affette da SLA. Disposizioni attuative e assegnazione risorse economiche alle aziende USL."
- **Delibera 1053 del 28 novembre 2011** "Approvazione "Programma attuativo degli interventi di assistenza domiciliare a favore dei malati di SLA" ai sensi del decreto interministeriale per il riparto del fondo per le non autosufficienze per l'anno 2011".
- **Delibera 723 del 25 agosto 2014** "Decreto ministeriale del 20 marzo 2103 "Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2013" - Assegnazione risorse alle aziende USL della Toscana per interventi a favore delle persone in condizione di disabilità gravissima, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da SLA."
- **Decreto 8064 del 13 maggio 2021** "Decreto dirigenziale 5725/2009: sostituzione allegato B – elenco patologie dei motoneuroni per la individuazione dei beneficiari delle azioni regionali a sostegno della funzione assistenziale domiciliare"

Article ID: # 231282

Ultimo aggiornamento: 05.08.2022

Le esenzioni per le patologie croniche, rare e per le invalidità

Le prestazioni di specialistica ambulatoriale, visite, analisi di laboratorio, diagnostica per immagini, ecc, sono erogate nel **SSR** (Servizio Sanitario Regionale) in regime di compartecipazione, in altre parole, i cittadini sono tenuti a contribuire fino ad una soglia di spesa fissata in **€38 per singola ricetta**.

A questa soglia, detto ticket, si è aggiunto, **a partire da agosto 2011, un ticket aggiuntivo**.

In Regione Toscana si è scelto di modulare questo ticket aggiuntivo **in base al reddito su 4 fasce.**

Tuttavia non tutti i cittadini sono tenuti al pagamento del ticket ed esistono, pertanto, molti livelli di esenzione, proprio per garantire ai diversi cittadini il diritto alle cure. Il monitoraggio degli stati patologici è molto importante per il mantenimento dello stato complessivo di salute e quindi, per quadri clinici complessi l'esenzione è totale mentre, su quadri meno complessi, o comunque, circostanziati, l'esenzione copre solo determinati pacchetti di prestazioni.

Limitandosi ai motivi di salute, le esenzioni possono essere rilasciate a persone con patologia cronica, malattia rara o invalidità riconosciuta superiore al 67%.

Patologie croniche

E' riconosciuto il diritto all'**esenzione dal ticket** ai cittadini affetti da determinate patologie croniche per le prestazioni appropriate ed efficaci per il trattamento della malattia, il monitoraggio e la prevenzione di ulteriori aggravamenti.

Il decreto ministeriale 28 maggio 1999, n.329 come modificato dal decreto ministeriale 21 maggio 2001 n.296, individua le condizioni di malattia croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza sanitaria ad esse correlate.

Esenzione per malattia rara

Sono erogate in esenzione tutte le prestazioni appropriate ed efficaci per l'accertamento, il trattamento e il monitoraggio della malattia rara e per la prevenzione degli ulteriori aggravamenti.

N.B.

Non tutte le malattie rare hanno uno specifico codice di esenzione.

Regione Toscana ha esteso, a partire dal 2009, le esenzioni per patologia rara.

Esenzione per invalidità

Sono esenti dal ticket gli assistiti ai quali sia stata riconosciuta un'invalidità (DM 1 febbraio 1991 art.6).

Hanno diritto all'esenzione totale per invalidità:

- invalidi civili ed invalidi per lavoro con una riduzione della capacità lavorativa superiore ai 2/3;
- invalidi civili con indennità di accompagnamento;
- ciechi (assoluti o con residuo visivo non superiore ad un decimo in entrambi gli occhi) e sordomuti (dalla nascita o contratta prima dell'apprendimento del linguaggio);
- invalidi civili minori di anni 18 percettori di indennità di frequenza;
- invalidi di guerra e per servizio appartenenti alle categorie dalla I alla V e dalla VI alla VIII;
- invalidi di guerra appartenenti alle categorie dalla 1^a alla 8^a con pensione diretta vitalizia;
- vittime di atti di terrorismo o di criminalità organizzata.

Hanno diritto all'esenzione solo per le prestazioni specialistiche correlate alla patologia invalidante:

- invalidi per lavoro con una riduzione della capacità lavorativa inferiore ai 2/3;
- coloro che abbiano riportato un infortunio sul lavoro o una malattia professionale.

Cosa fare per accedere al servizio e contatti:

Il certificato di esenzione è rilasciato dall'azienda sanitaria locale di residenza dell'assistito.

Per ottenere il certificato è necessario che l'assistito richieda presso gli sportelli USL il certificato di esenzione.

In particolare:

- **patologia cronica**
è necessario compilare un modulo e produrre la documentazione che certifica la malattia rilasciata dalle strutture del Servizio sanitario nazionale;
- **malattia rara**
visita la seguente pagina WEB per avere tutte le informazioni necessarie;
- **invalidità**
è necessario compilare un modulo, dietro presentazione dell'attestazione di riconoscimento dell'invalidità.

Per maggiori informazioni è opportuno parlare con il **proprio medico di famiglia**, con gli **Uffici Relazioni con il Pubblico (URP)** delle **USL** di appartenenza o visitare

le pagine del [sito regionale](#) dedicate al ticket e all'esenzione.

Normativa di riferimento:

- [D.M. 1° febbraio 1991](#) “Rideterminazione delle forme morbose che danno diritto all'esenzione dalla spesa sanitaria”
- [DM 329/1999](#) “Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124”, come modificato dal decreto ministeriale 21 maggio 2001 n.296.
- [D.M 279/2001](#) “Regolamento di istituzione della Rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b,) del decreto legislativo 29 aprile 1998 n.124”
- [Delibera della Giunta Regionale n. 405/2005](#) “Livelli essenziali di assistenza: indicazioni alle aziende sanitarie sulle modalità di partecipazione alle spese.modifiche ed integrazioni alla delibera g.r. 493/2004”
- [Delibera della Giunta Regionale 776/2009](#) “Recepimento della codifica nazionale delle condizioni di esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria”
- [Delibera della Giunta Regionale n. 90/2009](#) “Malattie rare. Disposizioni per l'ampliamento dei livelli di assistenza e l'aggiornamento della rete dei presidi “
- [Delibera della Giunta Regionale n. 722/2011](#) “Iniziative connesse alla entrata in vigore del DL 98/2011, come convertito dalla L 111/2011-Misure alternative di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie.”
- [Delibera della Giunta Regionale n. 799/2011](#) “Iniziative connesse alla entrata in vigore del DL 98/2011, come convertito dalla L. 111/2011, di cui alla DGR 722 del 04/08/2011. Integrazioni alle misure previste per la farmaceutica convenzionata.”
- [Delibera della Giunta Regionale n. 753/2012](#) “Rimodulazione dei livelli di compartecipazione ai costi delle prestazioni sanitarie, di cui alle delibere GR n. 722/2011 e n. 867/2012 e relative delibere attuative”
- [Delibera della Giunta Regionale n. 808/2012](#) “DGR n. 753/2012 "Rimodulazione dei livelli di compartecipazione ai costi delle prestazioni sanitarie, di cui alle delibere GR n. 722/2011 e n. 867/2011 e relative delibere attuative.Disposizioni integrative”.

-
-

L'Azienda UsI Toscana Centro ha potenziato la propria rete informativa sull'emergenza Covid-19 in accordo con le ultime disposizioni ministeriali e regionali, attraverso tre canali specifici:

- **055-545454 (tasto 1) dedicato ad informazioni di carattere generale relative** all'applicazione delle recenti disposizioni normative (vedi sotto esempi di domande frequenti). Il servizio è **attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7.45 alle ore 18.30, il sabato dalle ore 7.45 alle ore 12.30.**
- **055-5454777** destinato **esclusivamente** ad informazioni di **tipo sanitario** per **tutti** coloro che **hanno avuto un contatto stretto con un caso confermato**. Il servizio **dalle ore 7.45 alle ore 18.30. Sabato 07.45 - 12.30.**
- **Mail info.covid@uslcentro.toscana.it**, un indirizzo dedicato a cui il cittadino può scrivere per ricevere informazioni ed agevolare la sua eventuale presa in carico dal sistema sanitario.

<https://www.stamptoscana.it/proposta-di-legge-salvare-la-sanita-pubblica-universalistica/>

Proposta di legge: salvare la sanità pubblica universalistica

🕒 Sabato 2 Settembre, 2023 - 17:59



La sanità pubblica universalistica ha bisogno di più risorse, per garantire risposte adeguate ai bisogni della popolazione (che peraltro invecchia e dunque ha maggiori necessità). La Conferenza delle Regioni, in maniera unanime, **chiede di difendere il fondo sanitario e**

Toscana ed Emilia Romagna, intanto, approvano una proposta di legge “salva sanità” da inviare in Parlamento. La giunta toscana ha votato il testo lunedì scorso, l’Emilia Romagna prima di Ferragosto. Una richiesta per portare strutturalmente dal 6,45 al 7,5 per cento del Pil, con aumenti progressivi nei prossimi cinque anni, il finanziamento annuo statale del Servizio sanitario nazionale: circa quattro miliardi di euro in più ogni anno, da 128 miliardi a disposizione nel 2023 ad oltre 149 miliardi nel 2027.

La proposta di legge non punta solo ad accrescere il fondo sanitario nazionale. Nel progetto di legge si propone anche il superamento dei vincoli di spesa delle Regioni per il personale sanitario, così come per il salario accessorio, e la garanzia della copertura delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Le risorse aggiuntive da trovare – 4 miliardi per il 2023, 8 miliardi per il 2024, 12 miliardi per il 2025, 16 miliardi per il 2026 e 20 miliardi annui a decorrere dal 2027 – si recupererebbero attraverso la lotta all’evasione fiscale, oltre che da uno sperato aumento del Pil.

“Senza investimenti e risorse adeguate una sanità pubblica e universale non può sopravvivere – commenta il presidente della Toscana, **Eugenio Giani** -. In Toscana già aggiungiamo alle risorse nazionali risorse regionali: fare di più non è semplice. In un momento poi in cui, per scelte sbagliate, gli investimenti finanziati con il Pnrr sono messi a rischio, l’esigenza di evitare tagli e trovare maggiori risorse diventa ancora più necessaria”.

“Agganciare l’ammontare del fondo sanitario al Pil – aggiunge Giani – e stabilire un principio per cui non può essere meno del 7,5 per cento del prodotto interno lordo, che poi è la media della spesa sanitaria in Europa, vorrebbe dire, per la Toscana, avere a disposizione almeno un miliardo di euro in più l’anno, da qui al 2027: 250 milioni già quest’anno”. “Ci sono Paesi in Europa – prosegue Giani – che vanno oltre questa percentuale e sfiorano il 10 per cento. Noi chiediamo di raggiungere, in cinque anni, almeno la media europea. La Repubblica, in base alla Costituzione, tutela la salute come diritto fondamentale, ma per rendere effettivo questo diritto sono necessarie risorse adeguate”.

“Insieme ad altre Regioni – commenta l’assessore al diritto alla salute, **Simone Bezzini** – stiamo assumendo una grande iniziativa per difendere la sanità pubblica e portare il finanziamento del sistema sanitario nazionale al pari della media europea. La garanzia del diritto alla salute universale, che in questa fase storica deve già misurarsi con i nuovi bisogni sanitari e sociosanitari di una popolazione che ha conosciuto un incremento delle aspettative di vita, rischia di venire meno di fronte all’assenza di una programmazione di lungo periodo che garantisca interventi finanziari consistenti e strutturali”. “Con questo atto, che è stato trasmesso al Consiglio per l’approvazione – prosegue -, formalizziamo la

richiesta al Parlamento di lavorare su una proposta nazionale per il finanziamento della sanità pubblica che possa permettere alle Regioni di garantire il diritto di offerta e accesso universale alle cure, così come previsto dall'articolo 32 della nostra Costituzione". "Abbiamo il dovere – conclude Bezzini – e la responsabilità di accompagnare questa proposta di legge con una grande mobilitazione unitaria e popolare insieme ai Comuni, ai sindacati, agli Ordini professionali, al mondo del volontariato e delle associazioni, e tutti insieme impegnarci nella difesa del sistema sanitario pubblico così come lo conosciamo, universale, equo ed egualitario, sensibilizzando la cittadinanza su questo tema".

Salvare la sanità pubblica universalistica, anche la Toscana approva la proposta di legge

La sanità pubblica universalistica ha bisogno di più risorse, per garantire risposte adeguate ai bisogni della popolazione (che peraltro invecchia e dunque ha maggiori necessità). La Conferenza delle Regioni, in maniera unanime, chiede di difendere il fondo sanitario e Toscana ed Emilia Romagna, intanto, approvano una proposta di legge "salva sanità" da inviare in Parlamento. La giunta toscana ha votato il testo lunedì scorso, l'Emilia Romagna prima di Ferragosto. Una richiesta per portare strutturalmente dal 6,45 al 7,5 per cento del Pil, con aumenti progressivi nei prossimi cinque anni, il finanziamento annuo statale del Servizio sanitario nazionale: circa quattro miliardi di euro in più ogni anno, da 128 miliardi a disposizione nel 2023 ad oltre 149 miliardi nel 2027.

Ma la proposta di legge non punta solo ad accrescere il fondo sanitario nazionale. Nel progetto di legge si propone anche il superamento dei vincoli di spesa delle Regioni per il personale sanitario, così come per il salario accessorio, e la garanzia della copertura delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Le risorse aggiuntive da trovare – 4 miliardi per il 2023, 8 miliardi per il 2024, 12 miliardi per il 2025, 16 miliardi per il 2026 e 20 miliardi annui a decorrere dal 2027 - si recupererebbero attraverso la lotta all'evasione fiscale, oltre che da uno sperato aumento del Pil.

"Senza investimenti e risorse adeguate una sanità pubblica e universale non può sopravvivere – commenta il presidente della Toscana, **Eugenio Gianni** -. In Toscana già

aggiungiamo alle risorse nazionali risorse regionali: fare di più non è semplice. In un momento poi in cui, per scelte sbagliate, gli investimenti finanziati con il Pnrr sono messi a rischio, l'esigenza di evitare tagli e trovare maggiori risorse diventa ancora più necessaria".

"Agganciare l'ammontare del fondo sanitario al Pil – aggiunge Giani - e stabilire un principio per cui non può essere meno del 7,5 per cento del prodotto interno lordo, che poi è la media della spesa sanitaria in Europa, vorrebbe dire, per la Toscana, avere a disposizione almeno un miliardo di euro in più l'anno, da qui al 2027: 250 milioni già quest'anno". "Ci sono Paesi in Europa – prosegue Giani – che vanno oltre questa percentuale e sfiorano il 10 per cento. Noi chiediamo di raggiungere, in cinque anni, almeno la media europea. La Repubblica, in base alla Costituzione, tutela la salute come diritto fondamentale, ma per rendere effettivo questo diritto sono necessarie risorse adeguate".

"Insieme ad altre Regioni – commenta l'assessore al diritto alla salute, **Simone Bezzini** – stiamo assumendo una grande iniziativa per difendere la sanità pubblica e portare il finanziamento del sistema sanitario nazionale al pari della media europea. La garanzia del diritto alla salute universale, che in questa fase storica deve già misurarsi con i nuovi bisogni sanitari e sociosanitari di una popolazione che ha conosciuto un incremento delle aspettative di vita, rischia di venire meno di fronte all'assenza di una programmazione di lungo periodo che garantisca interventi finanziari consistenti e strutturali". "Con questo atto, che è stato trasmesso al Consiglio per l'approvazione – prosegue -, formalizziamo la richiesta al Parlamento di lavorare su una proposta nazionale per il finanziamento della sanità pubblica che possa permettere alle Regioni di garantire il diritto di offerta e accesso universale alle cure, così come previsto dall'articolo 32 della nostra Costituzione". "Abbiamo il dovere – conclude Bezzini - e la responsabilità di accompagnare questa proposta di legge con una grande mobilitazione unitaria e popolare insieme ai Comuni, ai sindacati, agli Ordini professionali, al mondo del volontariato e delle associazioni, e tutti insieme impegnarci nella difesa del sistema sanitario pubblico così come lo conosciamo, universale, equo ed egualitario, sensibilizzando la cittadinanza su questo tema".

Sintesi da Toscana Notizie



Il buongiorno si vede dal Fascicolo

Con il fascicolo sanitario elettronico è più facile prendersi cura dei pazienti. Questo il tema della *Campagna di sensibilizzazione all'uso del Fascicolo rivolta agli operatori della sanità toscana*

L'evento ha l'obiettivo di sensibilizzare e formare gli operatori della Sanità toscana sul Fascicolo sanitario elettronico (FSE), perfezionando le loro competenze relative all'utilizzo di questo strumento digitale e promuovendone la fondamentale importanza, anche grazie alla campagna di comunicazione dedicata "*Il buongiorno si vede dal Fascicolo*".

L'iniziativa rappresenta la **prima giornata di avvio** del più ampio progetto di realizzazione del Piano operativo per l'incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario a supporto del potenziamento delle infrastrutture digitali – *finanziata dal PNRR, Missione 6 (Salute), Componente 2 (Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione*

La campagna, denominata "[Il Buongiorno si Vede dal Fascicolo](#)", è parte di un più ampio progetto per potenziare le infrastrutture digitali della sanità. Questo sforzo rientra nel Piano operativo per l'incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario a supporto del potenziamento delle infrastrutture digitali [*PNRR, Missione 6 (Salute), Componente 2 (Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione del Ssn), Investimento 1.3 (Rafforzamento dell'Infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)), Sub-Investimento 1.3.1 (Fascicolo sanitario elettronico)*].

Il Fascicolo Sanitario Elettronico rappresenta un passo fondamentale verso una maggiore efficienza nella gestione delle informazioni sanitarie, consentendo un migliore monitoraggio dei pazienti e una cura più personalizzata. Questa iniziativa mira a garantire che gli operatori sanitari della Toscana siano adeguatamente preparati per sfruttare appieno questo strumento digitale, migliorando così la qualità complessiva delle cure fornite nella regione.



L'evento è svolto in presenza di 500 partecipanti il **7 novembre scorso a Firenze**, presso il **Palazzo dei congressi** (Villa Vittoria), Piazza Adua, 1

QUESTO RIPORTIAMO DAL SITO DELLA REGIONE TOSCANA



Un vero e proprio ecosistema digitale unico regionale, che si compone di varie piattaforme, collegate tra loro, che offrono servizi sanitari digitali avanzati. Un'ecosistema che tramite l'applicazione delle tecnologie digitali a supporto dell'innovazione nel sistema sanitario, la cosiddetta **trasformazione digitale**, rende più efficace la fruizione dei servizi, snellisce la comunicazione tra strutture sanitarie e cittadini, semplifica i sistemi di accesso, recupera risorse e riduce le differenze tra i territori. Il tutto in piena sicurezza e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Prescrizioni, prenotazioni, pagamenti, ritiro referti...

Sono solo alcuni dei servizi di sanità digitale che abbiamo pensato per te. Scoprilì tutti.

1. prenotazione delle prestazioni sanitarie (visite ed esami) – **CUP online** ►►
2. consultazione del **Fascicolo Sanitario Elettronico** ►►
3. gestione del **borsellino elettronico per celiaci** ►►
4. prenotazione di prelievi ed esami di laboratorio analisi – **Zerocode** ►►
5. **televisita e teleconsulto** ►►
6. **televisita con supporto LIS** ►►
7. **orientamento** per l'accesso ai servizi sanitari **per stranieri** (in 12 lingue) ►►

8. **percorso nascita** per le donne in gravidanza fino al primo anno di vita del bambino ►►
9. **guida ai servizi sanitari digitali** con l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale che accompagna l'utente con chatbot ed assistente umano digitale ►►

- **renotare visite ed esami**
- Prestazioni specialistiche ambulatoriali
- Tempi di attesa e percorsi di tutela

- **Monitoraggio dei tempi di attesa**

Monitoraggio dei tempi di attesa

Sul portale vengono mostrati, con aggiornamento mensile, i **risultati relativi al rispetto dei tempi di attesa** delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, per ciascun ambito territoriale regionale.

La rappresentazione mostra, utilizzando cinque fasce di risultato corrispondenti ad altrettanti colori (dal verde scuro al rosso), la capacità di risposta complessiva, delle strutture sanitarie di un determinato territorio, nei tempi standard previsti a livello nazionale per ciascuna classe di priorità in cui è espressa la domanda di prestazioni di primo accesso.

L'erogazione delle prestazioni viene effettuata secondo tempi dettati da criteri di priorità clinica:

Urgente, Breve, Differibile e Programmata, come previsto dalle normative nazionali.

È possibile visualizzare, selezionando la prestazione di interesse e scendendo nel dettaglio dal livello regionale o di area vasta a quello locale, la numerosità delle prestazioni offerte in ciascun ambito territoriale e la percentuale di tali prestazioni, che il sistema sanitario riesce a garantire nei tempi dovuti.

CUP online

Permette di prenotare visite specialistiche e prestazioni di diagnostica strumentale tramite il portale di prenotazione per il cittadino

Aggiornato al 06.09.2023

SALUTEVISITE, ESAMI E TICKET

CUP telefonico

È il servizio attivo in tutte le Aziende Sanitarie della Toscana che permette di prenotare o disdire visite specialistiche e prestazioni di diagnostica strumentale.

Aggiornato al 08.08.2023

Aggiornamento in: [Salute Sociale](#) [Disagio sociale](#)

Trasporto per persone con fragilità socio-economica

Condividi

Dal 15 gennaio 2023 è attivo il servizio di trasporto gratuito per persone residenti in Toscana con una situazione di **fragilità socio-economica** che necessitano di un ciclo di prestazioni diagnostico-terapeutico prescritte dal Medico di medicina generale o da un medico specialista.

Requisiti necessari

Il servizio è dedicato ai cittadini, dietro presentazione di una domanda, in possesso di una **prescrizione (NRE)** o **lettera di dimissione** con indicazione di effettuare un **ciclo ripetuto di prestazioni diagnostico-terapeutico** da effettuare presso le strutture del sistema sanitario della Toscana e convenzionate, che dichiarano di avere:

- certificazione di condizione economica dell'anno in corso (ISEE) inferiore a 18.000,00 euro;
- residenza o domicilio sanitario in un comune della Toscana;
- almeno 2 (due) delle seguenti condizioni di fragilità sociale:
 1. situazione socio-abitativa:
 - persona che vive da sola
 - oppure persona che vive con convivente disabile
 - oppure persona che vive con persona anziana > 75 anni
 2. persona con parenti entro il terzo grado, che risiedono ad almeno 50 Km di distanza o con gravi problematiche di salute;
 3. impossibilità ad utilizzare un mezzo proprio;
 4. assenza di idonei servizi di trasporto pubblico locale.

Come presentare domanda

La richiesta del servizio deve essere presentata all'Azienda UsI territorialmente competente:

- **on line** accedendo tramite credenziali di autenticazione **SPID/CNS/CIE**;
- **compilando il [modulo cartaceo.pdf](#)** e consegnandolo presso i **CUP aziendali** (centri unici di prenotazione) e i **CAF accreditati**.
 - **Azienda UsI Toscana Nord Ovest - CUP [▶▶](#) CAF [▶▶](#)**
 - **Azienda UsI Toscana Sud Est - CUP [▶▶](#) CAF [▶▶](#)**
 - **Azienda UsI Toscana Centro - CUP [▶▶](#) CAF [▶▶](#)**
 - **Azienda ospedaliero universitaria Meyer - CUP [▶▶](#)**
 - **Azienda ospedaliero universitaria Careggi - CUP [▶▶](#)**

- **Azienda ospedaliero universitaria Pisana - CUP [▶▶](#)**
- **Azienda ospedaliero universitaria Senese - CUP [▶▶](#)**
- **Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO) - CUP [▶▶](#)**
- **Fondazione Toscana Gabriele Monasterio - CUP [▶▶](#)**

Condizioni per accedere al servizio

Le Aziende Usl territorialmente competenti valutano le richieste in base a specifici [criteri](#), (distanza tra la residenza o domicilio sanitario e la sede di erogazione della prestazione, fascia ISEE e il possesso di almeno due condizioni di fragilità sociale), e autorizzano il servizio gratuito nei seguenti casi:

- ISEE inferiore ai 9.360 euro per Km illimitati nel territorio regionale;
- ISEE superiore a 9.360 euro e inferiore a 12.000 euro per una distanza superiore ai 10 km;
- ISEE superiore ai 12.000 euro ed inferiore ai 15.000 euro per una distanza superiore ai 30 km;
- ISEE superiore ai 15.000 euro ed inferiore ai 18.000 euro per una distanza superiore ai 50 km;

La domanda sarà accolta solo in presenza dei requisiti sopradetti e il richiedente riceverà per email o SMS un **numero univoco regionale** da utilizzare per contattare direttamente il gestore del servizio di trasporto sanitario.

Per info:

Infosanita 800 55 60 60 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00

Atto di riferimento:

[Delibera di Giunta regionale 1545/2022](#)

Sanità: la visita della commissione nel Nuovo Ospedale del Mugello

Il presidente Enrico Sostegni (Pd): "Questo presidio ospedaliero è un modello nelle relazioni con il territorio e ha personale motivato. Con un investimento da 47milioni di euro verrà garantita la sicurezza della struttura"

La commissione Sanità del Consiglio regionale della Toscana, guidata dal presidente Enrico Sostegni (Pd), ha fatto visita oggi, giovedì 9 novembre, **al Nuovo Ospedale del Mugello a Borgo San Lorenzo (FI)**. L'iniziativa è parte di un tour, annunciato dopo gli Stati generali della sanità e che ha lo scopo di visitare le strutture sanitarie della regione e incontrare gli operatori nell'ambito di una funzione di programmazione, ma anche di controllo e di collaborazione con i professionisti del sistema.

Con il presidente Sostegni il vicepresidente della Terza commissione Andrea Vannucci (Pd), e i consiglieri regionali del Pd, rappresentanti del territorio, Cristiano Benucci e Massimiliano Pescini.

Ad accompagnarli nelle diverse tappe della giornata il sindaco di Borgo San Lorenzo e presidente della Società della Salute del Mugello **Paolo Omoboni**, il direttore generale della ASL Toscana Centro **Valerio Mari** e il direttore sanitario della ASL **Simona Dei**, il direttore del presidio ospedaliero **Claudia Capanni**, il direttore Società della Salute del Mugello **Marco Brintazzoli** e Rossella Boldrini direttore servizi sociali della ASL Toscana Centro.

I reparti visitati sono stati diagnostica per immagini, dialisi e Day Service Day Hospital, Pronto soccorso e salute Mentale. La delegazione del Consiglio regionale ha poi incontrato direzione aziendale, personale sanitario e amministrativo del polo ospedaliero del Mugello, la Società della salute Mugello, i sindacati e il comitato di partecipazione sul tema "Prospettive, innovazioni, eccellenze, criticità del polo ospedaliero del Mugello".

"Questo – ha raccontato **il presidente Sostegni** alla fine della visita - è un ospedale dove c'è personale assolutamente motivato e che vedrà un investimento di 47 milioni di euro, con una gara in corso che arriverà presto alla fase dell'aggiudicazione. Si tratta di un investimento fondamentale che garantirà la piena sicurezza del presidio. Sono in corso poi investimenti sulla tecnologia finanziati dal pnrr , ai quali si dovrà aggiungere un ulteriore sforzo per la sostituzione di una tac e l'implementazione di una risonanza magnetica. Il personale è motivato, ma va integrato e non è facile trovarlo in alcune aree della Toscana. Qui però mi pare ci siano le condizioni professionali e un clima veramente ottimo e una direttrice molto brava e motivata. Per questo sono convinto che troveremo i professionisti che mancano".

“Il Nuovo Ospedale del Mugello - ha concluso il presidente Sostegni - si conferma essere un presidio sanitario di grande rilevanza per un’area importante della Toscana e rappresenta un modello nelle relazioni con il territorio, cosa che non riscontriamo in tutta la Regione. Emerge che ha un buon rapporto con i medici di medicina generale e attraverso questo riesce a garantire ai pazienti cure efficaci anche a domicilio. È un obiettivo che la sanità pubblica deve perseguire e che in questa parte della Toscana si riesce già a fare concretamente”.

“La visita della Terza commissione e dell’Azienda sanitaria regionale - spiega il sindaco di Borgo San Lorenzo e presidente della Società della Salute del Mugello **Paolo Omoboni** - è un segnale importante di attenzione. Abbiamo visitato alcuni reparti dove sono state evidenziate le cose positive che facciamo nel presidio ospedaliero del Mugello, ma anche le criticità. Si tratta di un presidio insostituibile per il nostro territorio che è molto vasto e che ha anche bisogno di essere potenziato e valorizzato soprattutto in certi interventi”.

“Durante la visita – ha proseguito - abbiamo fatto l’elenco delle criticità. C’è quella del personale, un tema purtroppo ricorrente. La buona notizia dopo anni di incertezza è che finalmente siamo in una fase conclusiva nella gara per l’adeguamento sismico e la riqualificazione della struttura per cui siamo arrivati alla scelta della ditta. Ci sono un’altra serie di interventi da fare su cui abbiamo fatto il punto. Oggi è stata evidenziata l’esigenza di macchinari e attrezzature che sono molto importanti per proseguire il livello di attività che facciamo sul territorio”.

“Per noi è un motivo di interesse poter avere la politica in questi territori – ha spiegato il direttore generale della ASL Toscana Centro **Valerio Mari** - prima di tutto perché il tema dei piccoli ospedali è un tema su cui c’è secondo me un po’ di disinformazione. Per questo il fatto non solo di prestare attenzione ma anche di far comprendere il livello dei servizi che si riescono ad erogare in questi territori è importante e poi perché è un momento di coinvolgimento all’interno del quale si riescono a toccare con mano tanti discorsi che si fanno nei momenti decisionali e le decisioni cominciano ad essere più concrete”.

Per il direttore sanitario della ASL Toscana Centro **Simona Dei** “queste visite prima di tutto servono a noi per inquadrare i servizi e le criticità. Per capire quali sono le eccellenze di questo ospedale e farlo insieme alla Terza commissione è stato utilissimo perché ci ha permesso di condividere con tutta la parte della politica sanitaria il valore di un ospedale come questo è la forte integrazione con il territorio e anche i progetti di sviluppo che

possono ulteriormente migliorare i servizi per i cittadini. Gli indicatori buoni riguardano i tempi di attesa e gli interventi chirurgici mentre stiamo sistemando le piante organiche del personale. Mentre sulle criticità strutturali ci sono piani di azione aperti e ci sono implementazioni tecnologiche in atto e da pensare”.

"La visita della Terza commissione è stata l'occasione per riesaminare attività ed evoluzioni del nostro ospedale - ha dichiarato il direttore del presidio, **Claudia Capanni** -. In un contesto di difficoltà della sanità che tutti conosciamo e che tocca anche il Mugello, i dati mostrano un ospedale in piena attività, che risponde al suo mandato di ospedale di zona per i casi acuti, che ottimizza le risorse”.

Bando Buone Pratiche – Regione Toscana - Premio 2023

Partecipazione attiva dei cittadini nella salute. Le domande devono pervenire entro le ore 12,00 del *31 ottobre 2023*

Condividi

Appuntamento annuale e ormai consolidato è il “Premio Buone pratiche per una partecipazione attiva”, che vede protagonisti i Comitati di partecipazione Aziendali e di Zona distretto/Società della salute, espressione tangibile di un sistema in cui la *partecipazione alle scelte sulle problematiche relative alla salute è un diritto oltre che un dovere del cittadino*.

Lo scopo del premio è quello di portare all’attenzione generale iniziative rivolte alla cittadinanza in merito all’organizzazione ed erogazione di servizi, attraverso le associazioni di volontariato, di promozione, di tutela dei diritti, con l’intento di raccogliere le esperienze significative ancora in atto o conclusesi nell’ultimo anno. Esperienze nate dalla volontà di divulgare conoscenza e consapevolezza in termini di salute e benessere, diffondere buone pratiche e fornire supporto su vari livelli a svariate categorie di persone, le quali ne possano trarre utile beneficio.

L’obiettivo primario è dare visibilità alle esperienze tangibili realizzate nel territorio toscano che, con la loro attività, hanno contribuito a produrre buone pratiche che, se non valorizzate, rischiano di restare sconosciute; anche in funzione del fatto che a volte si realizzano in piccole realtà senza destare particolare clamore, mentre possono diventare spunto di riflessione e esempio per altri.

Le domande di partecipazione devono pervenire entro ~~il 30 settembre 2023~~ - **La scadenza dell’invio delle domande è stata prorogata al 31 ottobre 2023**

Possono presentare domanda di partecipazione esclusivamente i Comitati aziendali e di Zona distretto/Società della salute, presentando progetti realizzati anche in collaborazione con altri soggetti quali associazioni no profit, gruppi di cittadini o istituzioni presenti sul territorio di competenza.

Il bando prevede le seguenti 6 aree tematiche:

A.1 – COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO AI SERVIZI

A.2 – INFANZIA E ADOLESCENZA

A.3 – UMANIZZAZIONE DELLE CURE

A.4 – DISABILITÀ

A.5 – CITTADINI STRANIERI

A.6 – FORMAZIONE

Tutti i dettagli dell'iniziativa:

- [Decreto 13953 del 28 giugno 2023](#) Approvazione Bando Regione Toscana - Anno 2023
“Premio Buone pratiche per una partecipazione attiva”
- [Allegato 1](#) - Bando Regione Toscana Anno 2023

Compi

Pronto Badante in tutta la Regione

Dal 1 luglio 2023, il servizio è riattivato progressivamente su tutto il territorio regionale.

Con "Pronto Badante" la Regione ha deciso di mettere a disposizione delle famiglie toscane un **servizio di sostegno rivolto alla persona anziana** nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità.

Un operatore autorizzato, dopo essersi rivolti al **numero unico regionale 055 4383000 (attivo da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19:30 e il sabato dalle 8 alle 15)**, interverrà direttamente presso l'abitazione della famiglia della persona anziana e/o attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, compreso quelle digitali (per es. video-chiamata), garantendole un adeguato punto di riferimento, per avere informazioni sui percorsi socio-assistenziali e un sostegno economico per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con una/un assistente familiare.

L'operatore è in grado di **informare e orientare la famiglia e la persona anziana sui servizi territoriali e sugli adempimenti amministrativi necessari.**

In particolar modo l'operatore, qualora ricorrano le condizioni, fornirà supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia nel primo accesso allo sportello del **Punto Insieme**, quale luogo di accesso ai servizi ed alle prestazioni in favore delle persone che non sono più in grado di provvedere autonomamente alle necessità di tutti i giorni.

Le persone anziane che vivono sole o in famiglia per poter accedere al servizio devono:

- avere almeno 65 anni;
- essere residenti in Toscana;
- trovarsi per la prima volta in un momento di difficoltà, fragilità o disagio;
- non avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza, di cui alla l.r. 66/2008.

Una volta contattato il **numero unico regionale 055 4383000**, qualora sussistano tutte queste condizioni, la richiesta viene inoltrata ad **operatori autorizzati che si recheranno presso l'abitazione della persona anziana e/o attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, compreso quelle digitali (per es. video-chiamata).**

La persona anziana, inoltre, è beneficiaria di una erogazione attraverso il libretto famiglia per il lavoro occasionale accessorio, per un **importo complessivo di euro 300,00, una tantum**, pari alla copertura di massimo 30 ore, da utilizzare per le prime necessità.

La prestazione lavorativa deve essere effettuata da una/un assistente familiare ad esclusione del coniuge e dei parenti/affini entro il 1° grado.

L'operatore autorizzato assiste l'anziano e la famiglia anche nelle procedure on-line di INPS per quel che riguarda l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare ed inoltre fornisce un tutoraggio per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nelle prime fasi dell'attivazione del rapporto.

Contattando numero unico regionale 055 4383000 il martedì pomeriggio dalle 14 alle 18 il consulente esperto risponderà alle richieste in materia previdenziale e assistenziale.

A seguito della firma dell'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e OO.SS., finalizzato alla promozione della diffusione sul territorio toscano delle informazioni sul percorso di **accreditamento degli operatori individuali** di cui alla Legge regionale 82/2009 e s.m.i., e per il relativo ausilio e supporto alle famiglie e agli assistenti familiari/badanti nelle procedure previste per la presentazione dell'istanza di accreditamento, sono pubblicati, previa autorizzazione, **i riferimenti utili** delle sedi territoriali operative della **CGIL**, **CISL** e **UIL**.

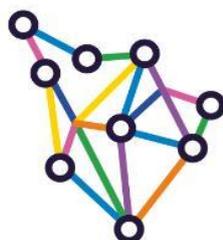
Documentazione

- Delibera 256 del 13 marzo 2023 - *Approvazione del Piano regionale per la non autosufficienza, triennio 2022-2024* ►►
- Delibera 292 del 20 marzo 2023 - *Piano Regionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 . Approvazione Linee di indirizzo regionali alle Zone Distretto e Società della Salute della Toscana per l'attivazione di manifestazioni di interesse sul territorio regionale per la realizzazione dell'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante"* ►►
- Decreto 6133 del 22 marzo 2023 - *Intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante". Impegno di spesa e parziale liquidazione risorse agli Ambiti territoriali* ►►
- Delibera 416 del 18 aprile 2023 - *Approvazione azioni "Coordinamento regionale" e "Sostegno economico" inerenti all'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante". Annualità 2023* ►►
- Decreto 8087 del 20 aprile 2023 - *Azione "Coordinamento regionale" inerente all'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante" di cui alla DGR 292/2023. Approvazione bando regionale rivolto a soggetti del Terzo settore di cui all'art. 4 del Codice del Terzo settore* ►► (Pubblicazione sul BURT del 4 maggio 2023 ►►)
- Delibera 594 del 23 maggio 2022 - *Schema di accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Sindacati per la promozione della diffusione sul territorio toscano delle informazioni sul percorso di accreditamento degli operatori individuali* ►►
- Delibera 594 del 23 maggio 2022 - *Allegato A - Accordo collaborazione OO.SS. accreditamento* ►►
- *Accreditamento degli operatori individuali* ►►
- *Accreditamento degli operatori individuali (inglese)* ►►
- *Accreditamento degli operatori individuali (francese)* ►►
- *Accreditamento degli operatori individuali (georgiano)* ►►
- *Accreditamento degli operatori individuali (ucraino)* ►►
- *Accreditamento degli operatori individuali (rumeno)* ►►
- *Accreditamento degli operatori individuali (spagnolo)* ►►

Aggiornato al:

Sistema Emergenza Urgenza Regionale

REGIONE
TOSCANA



SEUS

**SISTEMA EMERGENZA URGENZA
SOCIALE REGIONALE**

Il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 sta spingendo tante amministrazioni a progettare in modo innovativo il 'Pronto intervento sociale', identificato anche dalla nuova programmazione come un Livello Essenziale delle Prestazioni.

In linea con la legge di istituzione dei servizi di Pronto Intervento Sociale ([L. 328/2000](#) c. 4 lett. b), il SEUS è individuato dalla Regione Toscana come livello di servizio da garantire in tutto il territorio regionale ([Delibera 838 del 25 giugno 2019](#)).

Il SEUS, nell'esperienza toscana, configura non soltanto la costituzione di un vero e proprio "servizio", dedicato e specifico, inserito nel più ampio contesto dell'offerta pubblica di servizi sociali, ma anche di un "sistema", perché concepisce tale servizio come un 'pezzo' della più ampia organizzazione dei servizi sociali territoriali, in sinergia con gli stessi, a disposizione di tutta la cittadinanza, secondo una vocazione universalistica, oltre che di forte specializzazione nell'ambito del servizio sociale professionale.

Come funziona il servizio

Si tratta di un sistema-servizio di secondo livello dedicato e specifico - a titolarità pubblica, parte integrante nel sistema di offerta pubblica di servizi sociali - che dispone di un numero verde unico regionale gratuito attivo h24 e 365 giorni all'anno. Le segnalazioni partono dai soggetti pubblici (servizi sociali territoriali, forze dell'ordine, dipartimento dell'emergenza urgenza sanitaria e altri servizi sanitari) e da altri soggetti del territorio che si trovino di fronte ad una situazione di emergenza-urgenza sociale personale o familiare (dalle situazioni di violenza e abuso nel percorso Rete Codice Rosa, all'abbandono, alla non autosufficienza, agli abusi e maltrattamenti ma anche alle condizioni di povertà), ad un evento calamitoso o ad una situazione di emergenza climatica, che richiedano un pronto intervento.

A seguito della segnalazione, la Centrale operativa del Seus interessata effettua la valutazione professionale e fornisce una assistenza immediata per la fase emergenziale attraverso l'attivazione delle professionalità necessarie.

Le prestazioni che si rendono necessarie sono da reperire nel paniere delle risorse complessivamente a disposizione per tutti i cittadini della zona di riferimento, già preventivamente mappate e regolate nella fase di preparazione all'attivazione del servizio.

L'intervento si conclude con l'affidamento della persona al servizio sociale competente e a agli altri servizi necessari, nel primo momento utile per garantire la continuità della presa in carico.

Territori sperimentanti

Attualmente sono **16 su 28 gli Ambiti territoriali toscani** nei quali il SEUS è attivo in sperimentazione effettiva o interna:

- Empolese-Valdarno inferiore
- Valdinievole
- Fiorentina nord ovest
- Fiorentina sud est
- Pistoiese
- Pratese
- Mugello
- Senese
- Bassa Val di Cecina Val di Cornia
- Colline dell'Albegna
- Amiata grossetana Colline metallifere Grossetana
- Alta Val di Cecina Valdera
- Alta Val d'Elsa
- Amiata Val d'Orcia Valdichiana Senese
- Livornese
- Pisana

Sono già state formalizzate le candidature delle Zone Aretina, Versilia e Piana di Lucca che entreranno nel sistema dopo la formazione e la preparazione tecnica, tra il 2023 e il 2024.

I dati del servizio in Toscana

Dal 2018 in poi il pronto intervento sociale è stato attivato 5.189 volte; nell'ultimo anno, il 2022, le segnalazioni sono state 1.396.

Gran parte delle richieste di intervento sono giunte da ospedali e pronti soccorso (1.257, di cui 475 nel 2021), seguiti dai servizi sociali territoriali (1.232, di cui 319 nel 2021) e da forze dell'ordine e polizia municipale (817 di cui 353 nel 2021).

Nel 2021 il Seus è stato attivato soprattutto a seguito di criticità legate a gravi episodi di conflittualità familiare come maltrattamenti o casi di abbandono (396 casi), in situazioni di povertà con forme di grave disagio abitativo o di carenza di mezzi di sostentamento (313), in casi gravi di non autosufficienza o disabilità che determinano abbandono o solitudine (270) in situazioni da Codice rosa, e quindi violenza di genere, abusi e sfruttamento sessuale (248), in casi di minori esposti a grave rischio, come nel caso del bullismo (65 casi) e infine in situazioni di emergenza ambientale (17).

Dal 1° febbraio 2023 ha preso avvio l'attività del nuovo Soggetto gestore della Centrale Operativa.

Questi alcuni dati numerici dei primi due mesi di gestione:

- N. processi attivati 208

- Problematiche prevalenti segnalate:
- Emergenza abitativa soprattutto relativa a persone senza dimora senza mezzi di sostentamento
- Violenza di genere
- In misura minore, violenza assistita, abbandono e mancata assistenza per inadeguatezza della rete di supporto

Eventi e documentazione

Sistema Emergenza Urgenza Sociale regionale (SEUS) - Il Pronto Intervento Sociale in Toscana (aprile 2023) [▶▶](#)

Convegno nazionale Servizio emergenza urgenza e Pronto intervento sociale - Modelli a confronto - 5 maggio 2022 Firenze

Programma [▶▶](#)

Registrazione prima parte "Servizi di Pronto intervento sociale in Italia: alcune esperienze organizzative come possibili 'nodi' di una Rete nazionale" [▶▶](#)

Registrazione seconda parte "La prospettiva di una Rete nazionale dei Servizi di Pronto Intervento Sociale" [▶▶](#)

Aggiornato al:

21.07.2023

Article ID:

110796441

Condividi

Aggiornamenti

[Vedi tutti](#)

SOCIALEFAMIGLIA E MINORI

Campi estivi per ragazze e ragazzi 2023

Approvazione elenco ammessi e finanziati, impegno di spesa e liquidazione

Aggiornato al 11.10.2023

SOCIALEVOLONTARIATO

Terzo rapporto sui servizi sociali in Toscana 2022-2023

Un'analisi sul sistema integrato dei servizi territoriali

Aggiornato al 02.10.2023

SOCIALEFAMIGLIA E MINORI

Campi estivi

Liste di attesa, dalla Regione indicazioni alle Asl per il progetto Clessidra

La giunta regionale toscana, su proposta dell'assessore al diritto alla salute Simone Bezzini, mette in campo nuovi strumenti per abbattere le liste d'attesa. Si tratta del progetto Clessidra.

Nove medici su dieci del servizio sanitario regionale hanno un rapporto di esclusività con le proprie aziende. Di questi solo il 40 per cento svolge attività professionale intramuraria e tra, di loro, uno su tre ha aderito agli istituti addizionali di produttività aggiuntiva per l'abbattimento delle liste di attesa. Da qui la messa in campo di un sistema premiante.

Le azioni per ridurre le liste di attesa si articoleranno su tre livelli. Il primo prevede l'esecuzione di prestazioni nel normale orario di lavoro, il secondo in orario di produttività aggiuntiva. Un terzo livello riguarda la possibilità per un dirigente medico, che ha già svolto attività nei primi due, di aderire ad un progetto incentivante, che riguarda i medici in rapporto di esclusività, con obiettivi prefissati e un premio economico finale: cinquecento euro ogni dieci visite.

Per rispondere ai bisogni dei cittadini e in un'ottica di Toscana diffusa, le visite si potranno svolgere anche in locali diversi e decentrati rispetto a quello che costituiscono la normale sede di lavoro, situati anche in aziende di area vasta diverse. In questo caso i professionisti avranno diritto al rimborso delle spese di viaggio.

Sintesi da **Toscana Notizie** Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Assistere i fragili nelle emergenze, Giani: "In Garfagnana nasce il modello Toscana"



E' la Toscana la Regione scelta dal Dipartimento di protezione civile per la **prima esercitazione nazionale per la gestione dei soggetti fragili nelle situazioni di emergenza**. A **Castelnuovo Garfagnana** stamani, in tre grandi aeree del comune, si sono

radunate donne incinta, mamme che allattavano i loro piccoli, anziani, disabili. Cosa fare durante un terremoto o un'emergenza, come raccogliersi in gruppi, come proteggersi, come aiutarsi l'un l'altro. Un'**esercitazione lunga e dettagliata** cominciata alle 10,30 e terminata dopo le 16 con due scosse di terremoto simulate durante la mattinata, e quindi la messa in pratica delle procedure. Ecco il "modello Toscana" per la gestione dei fragili durante le emergenze. Obiettivo: **definire nuove procedure che possano fare scuola in Toscana e nel resto del Paese.**

Nell'organizzazione e nello svolgimento il Dipartimento di protezione civile nazionale ha coinvolto la **Regione Toscana**, con il **Dipartimento di Protezione Civile** e il **Coordinamento Regionale Maxiemergenze Funzione Sanità**, la **Prefettura di Lucca**, la **Provincia di Lucca**, l'**Azienda UsI Toscana Nord Ovest**, l'**Unione Comuni Garfagnana** ed il **Comune di Castelnuovo**, con l'intero sistema di Protezione Civile Castelnuovo di Garfagnana e le associazioni di volontariato di Protezione civile comunali che sono all'interno del proprio piano. Alla giornata hanno partecipato fra gli altri il presidente della Regione **Eugenio Giani**, l'assessora alla protezione civile **Monia Monni**, il direttore della Protezione civile regionale **Giovanni Massini**, il sindaco di Castelnuovo **Andrea Tagliasacchi**.

"Il fatto che il Dipartimento Nazionale della Protezione civile abbia proposto alla nostra Regione lo svolgimento di un'esercitazione così importante – ha sottolineato il presidente Giani, ringraziando per la collaborazione il sindaco Tagliasacchi e tutti i volontari - ci fa onore e dimostra quanto il nostro territorio, i nostri comuni e il nostro sistema di Protezione civile sia efficiente e tale da poter mettere in pratica una procedura delicata che richiede molta preparazione e competenze. E' una primizia a livello nazionale e siamo orgogliosi che la Protezione civile nazionale abbia scelto Castelnuovo Garfagnana, dove è presente un centro di primo ordine e volontari esperti che hanno acquisito una grande specializzazione. Oggi la realtà di Castelnuovo ci ha consentito di sperimentare una cosa importantissima alla quale hanno preso parte le persone più fragili fragili della popolazione e abbiamo dimostrato di essere in grado di offrire, in caso di calamità naturale, davvero un intervento di supporto agile, efficiente ed incisivo".

"Siamo molto orgogliosi di questa collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - ha detto l'assessora Monni -, che dando seguito alle direttive europee per la prima volta mette in campo una estesa esercitazione, che servirà a mettere a punto una procedura che poi diventerà il modello per tutto il Paese. Una esercitazione dedicata ai soggetti fragili, che negli scenari catastrofici, ovviamente, sono maggiormente in difficoltà, poiché possono avere esigenze particolari, per le quali fino ad oggi non esisteva una

risposta specifica e che invece era necessario che ci fosse perché tutti devono essere tutelati e messi al sicuro in caso di emergenza. E questa risposta nasce dalla Toscana”.

Il fulcro dell'esercitazione è stato il Centro Operativo Comunale di Castelnuovo, che avrà anche l'obiettivo specifico di testare la sua operatività, con la verifica delle **aree di attesa** (34 nel territorio del comune), la procedura di gestione delle persone fragili prevista dal piano comunale di protezione civile , e mettere in atto le nuove procedure per l'individuazione dei soggetti fragili, con la partecipazione attiva e l'impiego all'interno del Centro Operativo, così come previsto nella circolare , dei medici delle Aziende sanitarie locali e delle squadre SVEI (scheda valutazione esigenze immediate), composte dai volontari Sanitari delle Misericordie, Anpas e Croce Rossa, e degli Infermieri Asl , che verranno appositamente formate.

La giornata è proseguita con il **convegno** pomeridiano al Teatro Alfieri sulla **gestione della popolazione vulnerabile nelle emergenze di Protezione civile**.

Come funziona l'esercitazione

Gli elementi cardine della direttiva Asl Svei sono l'oggetto dell'esercitazione. In particolare si tratterà della gestione della funzione sanità all'interno dei Centri operativi e in particolare del Centro operativo comunale con personale sanitario non appartenente al sistema del soccorso sanitario urgente e la gestione del processo di valutazione delle esigenze immediate della popolazione fragile attraverso la scheda Svei e mediante l'impiego degli infermieri del territorio. Alla esercitazione parteciperanno complessivamente 140 persone fra fragili e figuranti (60). In particolare ci saranno 8 soggetti con disabilità con 3 care givers, 17 anziani, 11 donne in gravidanza, 38 mamme con bimbi piccoli

Formazione

Sono stati organizzati 2 percorsi di formazione e informazione:

1. Formazione rivolta a persone vulnerabili autonome o potenzialmente autonome, con i seguenti contenuti:

- Riconoscere un pericolo
- Attuare comportamenti adeguati
- Raggiungere le aree di attesa
- Segnalarsi ai soccorritori
- Saper esprimere le proprie necessità

2. Formazione rivolta Volontari organizzazioni di volontariato (Odv), Protezione civile, infermieri e medici Asl, con i seguenti contenuti:

Individuare tempestivamente la popolazione vulnerabile (in ottemperanza alla DPCM 7 gennaio 2019)

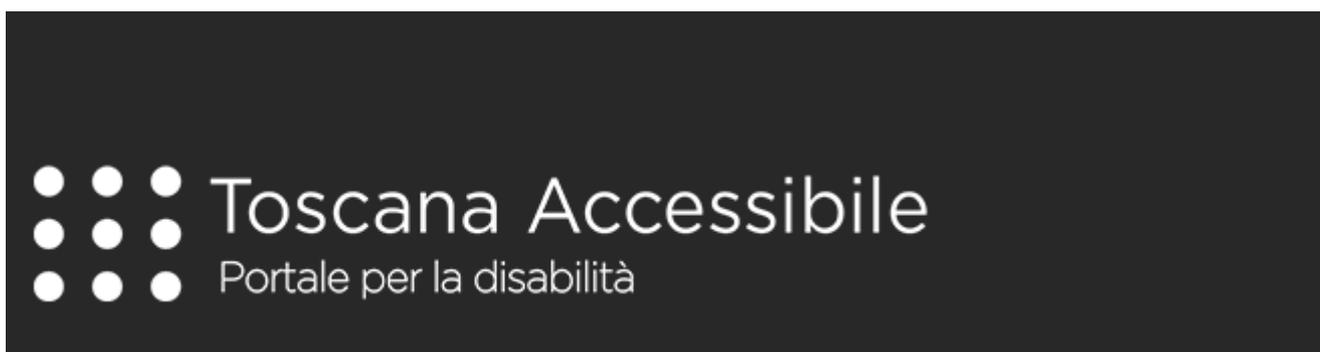
Riconoscere la disabilità non immediatamente visibile

Agevolare la comunicazione con la popolazione vulnerabile

Modalità di compilazione e gestione scheda SVEI

Modalità di attivazione del sistema sanitario locale a supporto delle emergenze di protezione civile

Nello specifico sono stati formati circa **30 volontari SVEI** di varie Odv locali e regionali nonché circa **15 infermieri SVEI** e medici di distretto.



La sanità forma i propri operatori con i fondi del Pnrr

Quattrocento operatori sanitari al Palacongressi di Firenze per formarsi sul fascicolo sanitario elettronico 2.0: uno strumento digitale capace di rendere la vita più facile ai cittadini ma che può aiutare anche gli operatori nel prendersi cura dei pazienti. Quella di oggi è la prima giornata di un percorso di formazione sulla digitalizzazione che durerà fino al 2025, finanziato con i fondi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Complessivamente, sono 50 mila gli operatori sanitari a cui si rivolge l'iniziativa.

“Il fascicolo sanitario elettronico va implementato ed utilizzeremo risorse del Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza, per farlo, così come le stiamo usando per altri temi della formazione del personale sanitario ” sottolinea l’assessore al diritto alla salute, Simone Bezzini.

“Il fascicolo sanitario è uno strumento da valorizzare, che già oggi racconta la storia clinica del paziente in relazione al sistema sanitario - prosegue - ma deve essere implementato e raccogliere tutti gli atti e documenti sanitari permettendo di snellire e semplificare passaggi

burocratici: insomma un bagaglio di informazioni utile al cittadino e ai sanitari per la cura e per migliorare la presa in carico del paziente”.

Ad organizzare le lezioni sul fascicolo sanitario elettronico sarà Estar, ente attuatore delegato della Regione Toscana, attraverso il Formas, il laboratorio regionale per la formazione sanitaria. A fruirne saranno dipendenti del servizio sanitario toscano, medici specialisti convenzionati e ospedalieri, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. I contenuti sono stati messi a punto dal settore sanità digitale e innovazione della Regione, che segue lo sviluppo tecnologico del fascicolo sanitario elettronico 2.0 e che ha formato a sua volta una rete di formatori aziendali.

"Si tratta - sottolinea il direttore generale di Estar, Massimo Braganti - di una sfida che abbiamo accettato, avvalendoci anche di strumenti come la formazione a distanza, per ottimizzare la risorsa più scarsa e più importante per gli operatori sanitari in questo momento: il tempo".

Quello sul fascicolo sanitario non è però la sola iniziativa di formazione che la Regione sta organizzando. Oltre cinque milioni di euro, sempre del Pnrr, saranno utilizzati per la formazione sulle infezioni correlate all'assistenza: poco meno di ventimila gli operatori che saranno coinvolti. Altri corsi saranno dedicati ai rischi sanitari associati a determinanti ambientali e cambiamenti climatici, gestiti dall'Istituto superiore di sanità dal 2025.

Con fondi Pnrr sono state finanziate anche alcune borse aggiuntive per la formazione di nuovi medici di medicina generale: 51 per i trienni 2021-2024 e 2022-2025 e per la gestione del cambiamento nell'organizzazione della sanità territoriale discendente dal Dm 77: poco meno di trecento in tutta la Toscana gli operatori coinvolti. Questi corsi saranno affidati al Laboratorio MeS della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, specializzata e qualificata nell'attuazione dell'alta formazione manageriale.



Sessantanove medici per monitorare l'andamento dell'influenza in Toscana

Saranno sessantanove anche quest'anno, equamente distribuiti tra le tre Asl toscane, i medici 'sentinella' toscani chiamati a rilevare settimanalmente l'andamento dell'influenza stagionale, stimarne i tassi di incidenza nel tempo e verificare quanti diversi ceppi di virus stiano circolando: per ogni area vasta saranno ventitrè i professionisti coinvolti, di cui diciannove medici di medicina generale e quattro pediatri di libera scelta.

La rete di sorveglianza esiste dal 2000 e l'anno scorso, nel 2022, in Toscana era stata potenziata, con dodici medici in più (tra cui nove pediatri): numeri rimasti invariati anche nel 2023. Il laboratorio individuato dalla giunta regionale è quello di medicina sperimentale e clinica dell'Università di Firenze, in quanto laboratorio di riferimento nazionale della rete di sorveglianza.

“Monitorare l'andamento dell'influenza è importante: la sindrome può infatti avere gravi complicanze, soprattutto nei soggetti più a rischio, fragili ed anziani” spiega l'assessore al diritto alla salute della Toscana, Simone Bezzini.

Sintesi da T.Notizie 17/11/2023

In questo link

<https://www.pensalibero.it/le-liste-dattesa-in-europa/>

è possibile leggere l'articolo pubblicato da Pensalibero del 30 settembre u.s.

Le liste di attesa ed i bisogni di cura insoddisfatti in Europa: i risultati dell'European Health Individual Survey (EHIS) 2019. Articolo di Luciano Pallini sui problemi e la percezione degli stessi in sanità.

“L' Indagine europea sulla salute (EHIS),- scrive Luciano Pallini - condotta nel 2019 in tutti gli Stati dell'Unione europea sui principali aspetti delle condizioni di salute della popolazione sul ricorso ai servizi sanitari, che consente di confrontare i principali indicatori di salute tra i Paesi membri, oltre che tra tutte le regioni in Italia cui sono stati dedicati i precedenti 5 articoli”.

Pallini osserva che “nell'indagine, svolta su base campionaria sulla popolazione di età pari o superiore a 15 anni, sono misurate, su base armonizzata e con un buon grado di comparabilità tra gli Stati membri, lo stato di salute (inclusa la disabilità), i determinanti della salute (stile di vita) dei cittadini dell'UE e l'uso dei servizi di assistenza sanitaria e servizi sociali con le relative limitazioni nell'accesso”.

Nel link l'autore presenta i dati della ricerca con relativi grafici



A Natale torna il paniere di ANT, le eccellenze si fanno solidali

Torna un appuntamento fisso delle festività natalizie: “Il Paniere delle eccellenze” pensato da Fondazione ANT per celebrare la ricchissima tradizione enogastronomica del territorio e realizzato grazie alla generosità di numerose aziende locali.

Il Paniere delle eccellenze, giunto al suo settimo anno consecutivo, è il progetto grazie al quale ANT ha messo in rete il tessuto economico e sociale della Toscana: si tratta di un contenitore di eccellenze agroalimentari ed enogastronomiche locali (vino, olio, biscotti, miele, tartufo, marmellate e tanto altro ancora) e di esempi virtuosi di responsabilità etica e sociale nei confronti dei malati di tumore, oltre che di uno strumento per l'educazione alla corretta alimentazione.

Con il patrocinio della Regione Toscana, il sostegno di Vetrina Toscana, l'originale progetto della Regione in collaborazione con Unioncamere unisce tipicità, autenticità dei territori, attenzione all'ambiente e portatore di un grande valore solidale perché sancisce l'alleanza tra aziende, cittadini e non profit a favore di chi è in difficoltà.

"Un'iniziativa di grande rilievo che conferma ancora una volta la grande sensibilità dei toscani quando si tratta di dare il proprio sostegno a soggetti e associazioni impegnati nel mondo del sociale – ha detto il presidente **Eugenio Giani** - Il particolare progetto del Paniere delle Eccellenze mette al servizio della solidarietà anche i sapori di questa regione nota a livello internazionale per i suoi eccezionali prodotti agroalimentari e lega ancora più strettamente al territorio ANT che offre una funzione di servizio, assistenza domiciliare e valorizzazione anche della raccolta di risorse per proseguire nella ricerca”.

“La Regione – ha detto la vicepresidente e assessora all'agroalimentare **Stefania Saccardi** - coinvolta anche con Vetrina Toscana, progetto che già in svariate altre occasioni ha affiancato il proprio marchio a campagne di solidarietà, con il Paniere delle Eccellenze, si appresta a fare un regalo a tutte quelle persone che si trovano in difficoltà e che hanno trovato e continuano a trovare un punto di riferimento insostituibile nel lavoro di ANT e dei suoi volontari. Un regalo che arriva attraverso l'offerta di prodotti di altissima qualità di tante aziende che possono ulteriormente valorizzare i propri territori, e venire incontro ai malati e alle loro famiglie con gratuità, in una fase della vita difficile”.

“Si rinnova l'appuntamento con il "paniere delle eccellenze" di ANT in collaborazione con Vetrina Toscana - ha detto l'assessore **Leonardo Marras** - e anche quest'anno siamo fieri ed orgogliosi di poter rilanciare questa iniziativa di solidarietà che permetterà, a quanti vi aderiranno, di fare del bene e di godere degli ottimi prodotti della filiera agroalimentare toscana. L'emozione di condividere la solidarietà è un sentimento che non si esaurisce mai.

Per questo faremo il possibile per promuovere il più possibile la vendita dei panieri di Natale assicurando a questa bella iniziativa il maggior successo possibile”.

"Invito quanti vorranno fare un regalo solidale per questo Natale ad acquistare il Paniere delle Eccellenze – ha detto l'assessore alla salute **Simone Bezzini** - L' iniziativa di ANT, che molto volentieri appoggiamo, ha un doppio valore: quello solidale di sostenere il progetto di assistenza domiciliare oncologica che ANT porta avanti in Toscana da oltre vent'anni; e quello di fare prevenzione, incontrando i cittadini sui temi della corretta alimentazione e della dieta mediterranea. Quindi grazie davvero ad ANT per questa duplice, importante iniziativa”.

“Il Paniere delle eccellenze ANT – dice Simone Martini, delegato Ant Firenze - è una grande certezza, visto che parliamo di un’iniziativa ormai consolidata negli anni in ragione del grande prestigio che reca sia ad ANT sia alle aziende coinvolte, che mettono a disposizione i loro prodotti a titolo gratuito. La prima, infatti, può legare il proprio nome in modo ancora più stretto a realtà imprenditoriali di punta dei territori che la ospitano, Toscana in testa. Mentre le seconde, attraverso il sostegno alle attività della Fondazione, possono incidere in positivo sulla qualità della vita di tante persone in difficoltà, peraltro in un momento dell'anno speciale come le Feste, e allargare anche i propri orizzonti di networking”.

Con una donazione minima di €25 sarà possibile portare a casa e regalare il Paniere delle Eccellenze toscane – borsine di juta confezionate con 4 prodotti tipici del territorio – e sostenere quindi il progetto di assistenza medica-specialistica domiciliare che ANT offre gratuitamente in regione dal 1995 attraverso un 'equipe sanitaria composta da medici, infermieri, psicologi e nutrizionisti. In oltre 20 anni di attività, grazie alla generosità delle donazioni di privati e aziende, ANT in Toscana ha potuto portare cure specialistiche a casa di oltre 8.900 persone malate di tumore e offrire alla cittadinanza migliaia di visite di prevenzione oncologica gratuita.

Il Paniere delle Eccellenze è presente anche con il formato Big, nato ormai nel 2021 e confermato anche quest'anno per venire incontro alle richieste dei nostri sostenitori, composto da prodotti di categoria superiore e formato da 5 prodotti e presente sul territorio di Prato e Pistoia, Massa Carrara e sul sito regalisolidali.ant.it.

Il Paniere delle Eccellenze è disponibile presso le delegazioni di Firenze, Prato/Pistoia e Massa Carrara (ant.it) e presso il Merc'ant, mercatino di Natale di ANT che si svolgerà dal 7 al 10 dicembre presso la provincia di Prato nel palazzo Buonamici in via Ricasoli a Prato.

La Delegazione ANT di Prato e Pistoia inoltre, vicina ai cittadini del proprio territorio, ha deciso di dare il via ad una nuova iniziativa destinata alle famiglie delle province di Prato e Pistoia colpite dall'alluvione, proponendo il **Paniere SOSpeso**, versione natalizia del Uovo

SOSpeso, progetto ANT moltiplicatore di Solidarietà che aiuta contemporaneamente due o più onlus. Scegliendo il paniere delle Eccellenze SOSpeso, con un 'offerta minima di €25,00 , sarà possibile far arrivare direttamente a casa delle famiglie alluvionate il Paniere consegnato dai nostri volontari e nello stesso tempo aiutare ANT nell'assistenza domiciliare dei pazienti oncologici.

Con il patrocinio di: Regione Toscana, Comune di Firenze, Comune di Prato, Comune di Pistoia, Provincia di Lucca, Provincia di Massa. Degli enti: CNA; Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti.

In collaborazione con Vetrina Toscana il progetto di Regione in collaborazione con Unioncamere Toscana che promuove il turismo enogastronomico, con la regia di Toscana Promozione Turistica coadiuvata da Fondazione Sistema Toscana.

Le Aziende del Paniere delle Eccellenze

AGRITURISMO LA NOCE DI FRANCESCA, DR PESCIA, ANDREINI MIELE, APICOLTURA LE REGINE DI PARSANA SAN MARTINO, APICOLTURA ROSSI NOVARO, AGRICOLA LUDUS, AZIENDA AGRICOLA BIO MONTAGNE VERDI, AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA BIODINAMICA IL CERRETO, ASSIPAN, AZIENDA AGRICOLA BRAG



“Misure di sostegno al reddito su base Isee” al Convegno Acli di Montecatini Terme

Nel corso del Convegno “**CONOSCERE E RICONOSCERE I DIRITTI FONDAMENTALI**”, che si è tenuto Sabato 21 ottobre a Montecatini Terme, organizzato dal **Circolo ACLI Don Giulio Facibeni** e che ha visto, tra i numerosi interventi, quelli del Presidente Nazionale ACLI **Emiliano Manfredonia** , e dell’Assessore regionale alle politiche sociali **Serena Spinelli**, una delle relazioni “Misure di sostegno al reddito su base Isee” è stata tenuta da **Carmela La Macchia** Direttrice provinciale del Patronato ACLI di Pistoia.

Un tema che interessa particolarmente la **Fap Acli** in quanto molti anziani percepiscono redditi modesti e sono tra le fasce sociali più colpite dall’inflazione.

Carmela La Macchia ha affrontato temi di rilievo per il nostro welfare come, ad esempio, la **Carta risparmio spesa 2023** con un’ illustrazione dei requisiti (come la composizione del nucleo familiare , dell’ISEE) ma anche del ruolo dei Comuni .

Inoltre il **Reddito Alimentare** un’iniziativa sperimentale destinata ai cittadini in condizioni di povertà assoluta, che sarà avviata a partire da alcune località italiane selezionate tra le Città Metropolitane. La misura prevede

che prodotti invenduti della distribuzione alimentare, donati dagli esercizi commerciali aderenti, vengano distribuiti ai beneficiari individuati.

Inoltre, la **Direttrice del Patronato ACLI di Pistoia** ha parlato della **Carta Acquisti** utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare, sanitaria e il pagamento delle bollette della luce e del gas per i cittadini che ne fanno domanda e che hanno i requisiti di legge, spiegando a quali beneficiari è destinata la Carta e come con essa si possono anche avere sconti nei negozi convenzionati che sostengono il programma Carta Acquisti e si potrà accedere direttamente alla tariffa elettrica agevolata.

Tra gli altri argomenti della relazione citiamo, sempre a titolo di esempio, il Bonus luce e gas istituito per far avere un risparmio in bolletta alle famiglie in condizioni di disagio economico o fisico e alle famiglie numerose, il Bonus psicologo – ha spiegato **Carmela La Macchia** – misura di sostegno a persone in stato di ansia, stress, depressione che siano nella condizione di beneficiare di un percorso psicoterapeutico.

In possesso di determinati requisiti c'è il Bonus cultura per il quale vedremo come dovrebbe essere sostituito nel corso del 2024 con Carta Cultura Giovani e dalla Carta del Merito.

Insomma, una serie di provvedimenti tendenti ad attenuare il disagio sociale, in un momento di crisi nel quale crescono le povertà e le difficoltà per molte famiglie.

Sintesi di articolo pubblicato da StampToscana nel febbraio scorso ma ancora di attualità

Riforma sanitaria, si punta su centrali operative, case e ospedali di comunità

Mercoledì 8 Febbraio, 2023 - 14:48



Le Aziende sanitarie devono recepire la delibera che la giunta regionale ha approvato a dicembre 2022, che contiene le basi per l'avvio della nuova assistenza socio-sanitaria toscana. La riforma, di cui si parla oggi mercoledì 8 febbraio a Pistoia presso l'ospedale di San Jacopo, presenti il presidente della Regione Eugenio Giani, la vicesindaco di Pistoia Anna Maria Celesti, il presidente della commissione "Sanità e Politiche Sociali" del Consiglio regionale Enrico Sostegni e il direttore generale dell'Azienda Usl Toscana centro, Paolo Morello, ha alcuni punti chiave su cui si basa, l'integrazione e il potenziamento delle cure domiciliari, lo sviluppo della sanità di iniziativa (percorsi per gestire meglio le malattie croniche) e la presa in carico sul territorio, anzitutto dei soggetti più fragili e degli anziani. Per fare ciò, poggia su tre pilastri: case di comunità, ospedali di comunità e centrali operative territoriali. L'idea è quella di mettere cittadini e comunità al centro del sistema con i servizi di comunità, in un rinnovato modello toscano di integrazione sociosanitaria e socio assistenziale.

Case, ospedali di comunità e centrali operative

Il cittadino continuerà ad accedere al sistema rivolgendosi al medico o al pediatra di famiglia, alle case di comunità o al punto unico di accesso, attraverso il segretariato sociale o ai punti insieme, ai consultori e ai servizi della salute mentale delle dipendenze, ai centri servizi e ai centri per le famiglie.

La novità è costituita dalle centrali operative territoriali – 37 in tutta la Toscana, più di una per zona distretto che sono ventotto, un medico e cinque infermieri in servizio in ognuna, aperte dodici ore al giorno per sei giorni alla settimana, una a turno anche la notte e la domenica – e che funzioneranno come una sorta di cabina di regia smistando percorsi e bisogni in base alle esigenze del cittadino.

Con la riforma nasceranno le case di comunità, da 70 a 77 in tutta la regione. Vi dovranno necessariamente trovare casa non solo specialisti di base ma anche medici di famiglia, pediatri, infermieri di comunità e assistenti sociali. Offriranno assistenza in raccordo con la rete ospedaliera.

E nasceranno anche gli ospedali di comunità, per le cure intermedie di persone fragili o anziane o con patologie croniche che necessitano di interventi a bassa intensità, se non trattabili a domicilio. Ci sarà almeno un ospedale di comunità in ogni zona distretto o per società della salute, con circa venti posti letto ogni 50 mila abitanti.

L'emergenza urgenza

L'attuale rete dell'emergenza conta sull'intero territorio regionale (dati al 30 giugno 2022, una media sulle 24 ore) 46 automediche, 32,5 ambulanze con medico a bordo e 39,5 con infermiere: in tutto 118 mezzi di soccorso avanzato (a cui si aggiungono, in supporto, altri 170 mezzi in disponibilità con equipaggi di soli soccorritori).

Con la riorganizzazione potrebbero diventare 123,5 i mezzi di soccorso avanzato con personale sanitario a bordo a disposizione ogni giorno (naturalmente si tratta ancora di una media sulle 24 ore): 51,5 automediche, 9,5 medicalizzate,

62,5 con infermiere (ed altri 176 con equipaggio di soli soccorritori a supporto del 118). Il medico non scompare ma si muoverà con l'automedica ed affiancherà le ambulanze a seconda delle necessità.

La riorganizzazione della continuità assistenziale

Alla riorganizzazione del servizio di continuità assistenziale garantito dalle guardie mediche si affiancherà l'istituzione del nuovo numero unico 116117, che la Toscana è una delle prime ad introdurre e da chiamare per esigenze sanitarie non urgenti.

Attualmente il ricorso al servizio di guardia medica è molto variabile. La maggior richiesta di prestazioni si concentra dalle 20 alle 24 (e molte meno da mezzanotte alle otto di mattina, durante cui i casi si risolvono prevalentemente tramite consiglio telefonico).

La riorganizzazione prevede il mantenimento del servizio su tutto il territorio regionale nei giorni prefestivi e festivi dalle 8 alle 24 e dalle 20 alle 24 nei giorni feriali, garantendo dopo mezzanotte una modalità di servizi rimodulata.

Attraverso il coordinamento delle chiamate effettuato dal 116117 sarà garantita ovunque l'erogazione delle prestazioni sanitarie appropriate, mentre saranno opportunamente filtrate le richieste non sanitarie. In alcune aree geografiche rimarrà in ogni caso attivo anche il servizio di continuità assistenziale notturno (dopo le 24): in quei territori dove più numerose sono le chiamate, dove i collegamenti sono più complicati oppure dove operano case di comunità principali, anche nelle aree dove i flussi turistici determinano un grosso incremento della popolazione rispetto ai pochi residenti.

La riorganizzazione di Cup e Pronto soccorso

Si riorganizzano i Cup, i centri unici di prenotazione, con potenziamento in parallelo dei canali on line. Saranno riorganizzati anche i pronto soccorso. I piccoli ospedali saranno valorizzati, ritagliando su ciascuno di loro una specializzazione. Sarà rafforzata la rete dei consultori e poi ancora al via la cartella sanitaria unica, con sistemi informatici che fino ad oggi non hanno dialogato tra loro spostati su una stessa piattaforma, e un sistema informativo territoriale ulteriormente evoluto. La sanità toscana diventerà anche più digitale

L'intero sistema, da qui a tre anni, dovrà andare a regime.